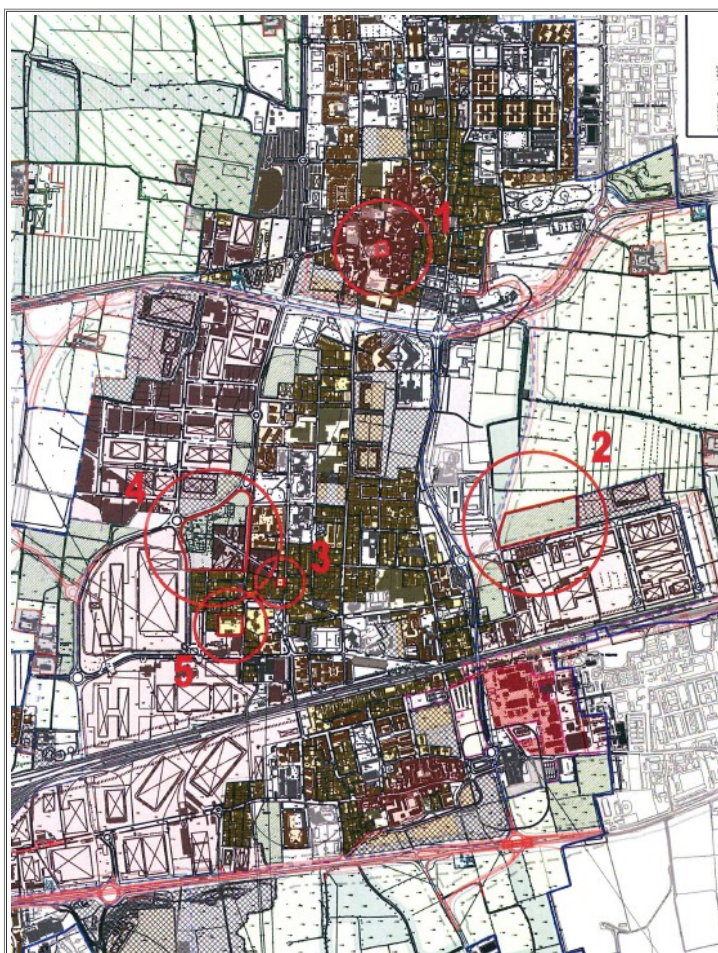


VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA **Verifica di Assoggettabilità**

(art 5.9 DCR n. VIII/351 del 13/03/2007, DGR 27/12/2007 n. VIII/6420, DGR IX/3836 del 25/07/2012)

VARIANTE AL PGT DEL COMUNE DI PIOLTELLO (MI)



Documento redatto dai tecnici incaricati del comune di Pioltello

Indice

Dal progetto Enplan.....	4
0. PREMESSA.....	4
1. ASPETTI NORMATIVI.....	5
1.1. LA NORMATIVA EUROPEA.....	5
1.2. LA NORMATIVA NAZIONALE.....	5
1.3. LA VAS NEL PROCESSO DI PIANIFICAZIONE.....	6
1.4 IL CONCETTO DI SOSTENIBILITÀ E DI AMBIENTE.....	7
1.5 LA PROCEDURA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' ALLA VAS.....	7
2. ANALISI DELLO STATO ATTUALE DELL'AMBIENTE E DEI LUOGHI OGGETTO DI VARIANTE.....	11
2.1 PREMESSE SULLA VARIANTE.....	11
2.2 ANALISI DELLE PROPOSTE DI VARIANTE SOTTOPOSTE AD ASSOGGETTABILITA' A VAS.....	12
2.3 AdT 6/7 INQUADRAMENTO TERRITORIALE – PGT VIGENTE, STATO DI FATTO, CONTESTO URBANO E INQUADRAMENTO AMBIENTALE LOCALE , VINCOLI.....	13
2.3.1 Localizzazione territoriale e contesto socio economico.....	13
2.3.2 Analisi dei vincoli locali e delle matrici ambientali.....	16
Il sistema delle acque.....	16
Il sistema infrastrutturale/offerta trasporto pubblico e piste ciclabili.....	17
Fasce di rispetto di approvvigionamento dell'acqua potabile.....	19
Elettrodotti.....	19
Aria.....	20
I rifiuti.....	22
I consumi energetici nel Comune di Pioltello.....	23
La falda del territorio.....	23
Difesa del suolo.....	25
La carta di fattibilità geologica.....	25
La zonizzazione acustica.....	26
L'uso del suolo.....	26
Il Sistema Paesaggistico.....	26
2.4 INQUADRAMENTO TERRITORIALE–PAESISTICO–AMBIENTALE SOVRACOMUNALE	27
Sistema insediativo strutturale.....	27
Sistema dei vincoli paesistici ambientali e sistema paesistico ambientale.....	28
Difesa del suolo.....	30
Rete ecologica.....	30
Rischio archeologico.....	31
Le rotte aeree.....	32
2.5 CONCLUSIONI – SINTESI DEI VINCOLI LOCALI E SOVRALOCALI, MATRICI AMBIENTALI.....	33
2.6 L'INTERVENTO URBANISTICO – AdT 6 e 7 IN VARIANTE AL DOCUMENTO DI PIANO DEL PGT.....	34
3. VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI- ANALISI DI COERENZA INTERNA ED ESTERNA	37
3.1 ANALISI DI COERENZA ESTERNA.....	37
3.2 ANALISI DI COERENZA INTERNA.....	37
3.3 IMPATTI – SCENARI - INTERFERENZE.....	39
3.4 EFFETTI AMBIENTALI DELLE SCELTE DI VARIANTE, INDICATORI AMBIENTALI E	

RELATIVI IMPATTI.....	40
4.CONCLUSIONI.....	44
5. AdT 9 INQUADRAMENTO TERRITORIALE – PGT VIGENTE, STATO DI FATTO, CONTESTO URBANO E INQUADRAMENTO AMBIENTALE LOCALE , VINCOLI.....	47
5.1 Premesse.....	47
5.2 Localizzazione territoriale e contesto socio economico.....	48
5.3 Analisi dei vincoli locali e delle matrici ambientali.....	50
Il sistema delle acque.....	50
Il sistema infrastrutturale/offerta trasporto pubblico e piste ciclabili.....	51
Elettrodotti.....	53
Metanodotti.....	53
Aria.....	54
I rifiuti.....	57
I consumi energetici nel Comune di Pioltello.....	57
La falda del territorio.....	57
Difesa del suolo.....	59
La carta di fattibilità geologica.....	59
La zonizzazione acustica.....	59
L'uso del suolo.....	60
Il Sistema Paesaggistico.....	60
5.4 Inquadramento territoriale–paesistico–ambientale sovracomunale.....	61
Sistema insediativo strutturale.....	61
Sistema dei vincoli paesistici ambientali e sistema paesistico ambientale.....	62
Difesa del suolo.....	63
Rete ecologica.....	64
Le rotte aeree.....	66
5.5 Conclusioni.....	67

Dal progetto Enplan..

...la sostenibilità sta diventando elemento centrale e motore di un nuovo modello di pianificazione che progressivamente informa le decisioni dei governi dell'Unione Europea. Le politiche i piani e programmi integrano, ogni volta con maggiore efficacia, la prevenzione ambientale, l'economia e l'equilibrio sociale. D'altra parte la sostenibilità, in quanto obiettivo di fondo, rappresenta anche il filo conduttore per rendere effettivi l'integrazione e il coordinamento tra tutti i settori e le scale di pianificazione e programmazione. In questo contesto generale di ricerca di una maggiore sostenibilità, il recepimento della direttiva 01/42/CE, concernente la valutazione degli effetti di determinanti piani e programmi sull'ambiente, rappresenta un'opportunità per dare impulso decisivo al nuovo modello di pianificazione e programmazione sostenibile. La direttiva 01/42/CE, approvata il 27 giugno 2001, nota comunemente come direttiva sulla VAS, introduce la Valutazione Ambientale come strumento chiave per assumere la sostenibilità come obiettivo determinante nella pianificazione e programmazione. La direttiva estende l'ambito di applicazione del concetto di Valutazione Ambientale preventiva ai piani e programmi, nella consapevolezza che i cambiamenti ambientale sono causati non solo dalla realizzazione di nuovi progetti, ma anche dalla messa in atto delle decisioni strategiche contenute nei piani e programmi. La VAS deve intendersi come un processo, da integrare in un altro processo complesso che è quello della pianificazione o programmazione..

0. PREMESSA

Il presente documento è redatto ai sensi degli Indirizzi per la valutazione ambientale di piani e programmi – VAS ulteriori adempimenti di disciplina in attuazione dell'articolo 4 della Legge regionale 11 marzo 2005 n. 12 “Legge per il Governo del Territorio” e degli “Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e la direttiva Europea 2001/42/CEE concernente la “valutazione degli effetti determinanti piani e programmi sull'ambiente naturale” si pone l'obiettivo di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente individuando lo strumento per l'integrazione delle considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi, al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile.

Le varianti al PGT sono di norma assoggettate a VAS, tranne quelle per cui sussista la contemporanea presenza dei requisiti:

- non costituiscono quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti elencati negli allegati I e II della direttiva 85/337/CEE e sssmmii
- non producono effetti sui siti di cui alla direttiva 92/43/CEE – determinano l'uso di piccole aree a livello locale e comporta modi modifiche minori
- determinano l'uso di piccole aree a livello locale e/o comportano modifiche minori.

In relazione alla variante di PGT promossa e alle proposte di variante presentate, si ritiene opportuno procedere alla verifica di assoggettabilità della VAS del PGT facendo riferimento agli Indirizzi della Regione Lombardia utilizzando il modello metodologico procedurale di cui all'allegato 1 A per varianti al Documento di Piano .

Il Rapporto preliminare è redatto con l'obiettivo di raccogliere tutte le informazioni e i dati necessari

alla verifica degli effetti significativi sull'ambiente, sulla salute e sul patrimonio culturale, nonché ai meccanismi compensativi e mitigativi degli impatto generati, con specifico riferimento ai criteri dell'Allegato II degli Indirizzi generali.

1. ASPETTI NORMATIVI

1.1. LA NORMATIVA EUROPEA

La normativa sulla valutazione ambientale strategica ha come riferimento principale la Direttiva 2001/42/CE. L'obiettivo generale della Direttiva è quello di "... garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, ... assicurando che ... venga effettuata la valutazione ambientale di determinati piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente" (art 1).

La Direttiva stabilisce che " per «valutazione ambientale» s'intende l'elaborazione di un rapporto di impatto ambientale, lo svolgimento delle consultazioni, la valutazione del rapporto ambientale e dei risultati delle consultazioni nell'iter decisionale e la messa a disposizione delle informazioni sulla decisione...". Per " rapporto ambientale" si intende la parte della documentazione del piano o programma "... in cui siano individuati, descritti e valutati gli effetti significativi che l'attuazione del piano o programma potrebbe avere sull'ambiente nonché le ragionevoli alternative alla luce degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano o programma".

I contenuti di tale Rapporto Ambientale sono definiti nell'Allegato I della Direttiva. La Direttiva introduce altresì l'opportunità di verificare, a livello preliminare, se i piani o i programmi possono avere effetti significativi sull'ambiente. A tale scopo gli Stati membri tengono comunque conto dei pertinenti criteri di cui all'Allegato II, al fine di garantire che i piani e i programmi con probabili effetti significativi sull'ambiente rientrino nell'ambito di applicazione della Direttiva 42/2001.

1.2. LA NORMATIVA NAZIONALE

A livello nazionale si è di fatto provveduto a recepire formalmente la Direttiva Europea solo il 1 agosto 2007, con l'entrata in vigore della Parte II del D.lgs 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale". I contenuti della parte seconda del decreto, riguardante le "Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione dell'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione integrata ambientale (IPPC)" sono stati integrati e modificati con il successivo D.lgs 16 gennaio 2008, n. 4 "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.lgs 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale". Nel D.lgs 4/2008 si chiarisce che nel caso di piani soggetti a percorso di adozione e approvazione, la VAS deve accompagnare l'intero percorso, sia di adozione sia di approvazione. La VAS, ai sensi del suddetto decreto, deve essere avviata contestualmente al processo di formazione del piano o programma (Art 11, comma 1) e deve comprendere lo svolgimento di una verifica di assoggettabilità, l'elaborazione del rapporto ambientale, lo svolgimento di consultazioni, la valutazione del rapporto ambientale e gli esiti delle consultazioni, la decisione, l'informazione sulla decisione, il monitoraggio. Anteriormente all'adozione o all'approvazione del Piano o del Programma, decorsi i termini previsti dalla consultazione ai sensi dell'art. 14, l'Autorità competente esprime il proprio parere motivato sulla base della documentazione presentata e delle osservazioni, obiezioni e suggerimenti inoltrati. Il decreto prevede, inoltre, che al termine del processo di VAS siano resi pubblici il piano o il

programma adottato, la documentazione oggetto dell'istruttoria, il parere motivato espresso dall'Autorità competente ed una Dichiarazione di Sintesi in cui si illustrino le modalità di integrazione delle considerazioni ambientali e degli esiti delle consultazioni. L'estensione all'ambiente delle teorie economiche mette l'accento sul mantenimento di lungo periodo del capitale e della sua capacità di generare benessere. Il capitale da mantenere comprende sia il capitale artificiale (prodotto dalle società umane) sia il capitale naturale. Sono orientate alla "sostenibilità debole" le teorie che considerano capitale artificiale e capitale naturale tra loro perfettamente sostituibili. Sono invece orientate alla "sostenibilità forte" le teorie che suppongono i due tipi di capitale non fungibili e che ritengono quindi che il loro mantenimento debba essere perseguito separatamente. Da questa seconda impostazione derivano alcuni criteri operativi per il perseguimento della sostenibilità:

- usare le risorse rinnovabili al di sotto dei loro tassi di rigenerazione;
- usare le risorse non rinnovabili a tassi di consumo inferiori ai tassi di sviluppo di risorse sostitutive rinnovabili;
- limitare l'immissione nell'ambiente di agenti inquinanti al di sotto delle soglie di capacità di assorbimento e di rigenerazione da parte dell'ambiente.

Più recenti impostazioni di "economia dell'ecologia" pongono invece l'accento sulla complessità dei sistemi naturali e delle loro relazioni con i sistemi sociali, sulla difficoltà di prevedere il cambiamento degli equilibri ecologici e di riconoscere le relazioni tra cause ed effetti. Perseguire la sostenibilità in questo caso significa ri-orientare l'intera economia, modi di produrre e di consumare compresi, in base al principio di precauzione. Alla base della VAS vi è poi il più cruciale problema di definire cosa bisogna intendere per ambiente. In conclusione la sfida si deve rivolgere a:

- "valore" dell'ambiente – laddove la preservazione e la valorizzazione dell'ambiente e, quindi, perseguire la migliore qualità ambientale ha ripercussioni positive su tutta l'economia reale;
- "valore" della politica economica – laddove le scelte di obiettivi di lungo periodo dell'economia portano a una migliore qualità della vita e a scelte di sostenibilità;
- "valore" sociale – perequazione/equità/compensazione sono concetti fondamentali per permettere di costruire un "ambiente" vivibile per tutti.

1.3. LA VAS NEL PROCESSO DI PIANIFICAZIONE

La sostenibilità, è sia tra gli obiettivi della direttiva comunitaria, sia tra i criteri fondativi non solo della VAS, ma anche dell'intero impianto della pianificazione territoriale previsto dalla LR 12/2005 e del Documento di piano del PGT di Pioltello trovando riferimento allo sviluppo sostenibile.

Lungi dall'essere una formula edificante, quella della sostenibilità dello sviluppo è un'idea con profonde radici scientifiche e di una complessità interpretativa straordinaria.

Poiché buona parte della prassi riconoscibile nelle VAS, così come sono state praticate in questi anni nel contesto regionale ed europeo, è stata mutuata dalle pratiche più consolidate della VIA, e poiché proprio il concetto di sostenibilità marca la distanza tra i due sguardi, quello strategico della VAS e quello operativo della VIA, conviene fissare da subito alcuni concetti cardine sottesi alla sostenibilità, che potranno in questo modo essere richiamati e riutilizzati in ogni momento nel corso della valutazione.

La VAS applicata alla pianificazione risulta essere un "modello" che aiuterà le amministrazioni nelle scelte, nella verifica delle proprie opzioni di cambiamento e trasformazione, all'interno dei piani e dei programmi stessi, e che esse vadano nella direzione corretta della sostenibilità ambientale.

1.4 IL CONCETTO DI SOSTENIBILITÀ E DI AMBIENTE

L'insieme delle problematiche ambientali risulta sempre più preminente in termini di esigenza di tutela, di riqualificazione del territorio e costruzione/ricostruzione del paesaggio; ma ancora più in termini di valutazione della compatibilità ambientale dei progetti: esplicita necessità e esigenza di un approccio ecologico complessivo della pianificazione del territorio, non tanto come affermazione di principio, ma con una verifica realizzata su basi tecnico-scientifiche. La sostenibilità ambientale delle scelte va costruita innanzitutto, ma non solo, attraverso un approccio tecnico: la misura delle esigenze di protezione e riqualificazione, la costruzione del paesaggio, l'efficienza dell'utilizzo delle risorse, ed in particolare di quelle non rinnovabili, il bilancio ecologico complessivo degli interventi, ma anche la capacità di realizzazione del progetto di piano, la programmazione dei progetti al fine di consentirne l'esecutività (siano essi pubblici che privati, siano essi edificatori che di costruzione ecologico-ambientale). E ancora la possibilità di definire sostenibile un progetto di fronte alla dimensione culturale, come capacità di creare obiettivi e progetti che si possano definire come soddisfazione dei valori e dei significati della collettività tutta; definendo così la costruzione di rapporti equilibrati, di valorizzazione del singolo nella collettività, di espressione massima di qualità della vita. Ed è grazie a questo vasto sistema di conoscenze tecniche e di elementi sociali e di valorizzazione sociale che si arriva alla costruzione della valutazione di sostenibilità, quale esito di un processo di condivisione e partecipazione del progetto territoriale e sociale che si sottende nel piano urbanistico, sin dal suo documento programmatico strategico.

1.5 LA PROCEDURA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ ALLA VAS

In questo paragrafo sono riportati brevemente i passaggi della procedura e i contenuti proposti dalla DGR 761/2010, DGR 10971/2009 e DGR 6420/2007.

Le fasi del procedimento

Per i casi di varianti minori, come nel caso di specie, si procede a verifica di assoggettabilità dalla VAS.

Verificata la presenza dei requisiti, ai sensi della vigente normativa, si provvede secondo le indicazioni di cui al punto 5.9 degli Indirizzi generali, come specificato secondo quanto sotto riportato e comunque individuati nello schema generale "Verifica di esclusione" della DGR:

1. avviso di avvio del procedimento;
2. individuazione dei soggetti interessati e definizione delle modalità di informazione e comunicazione;
3. elaborazione del documento di sintesi della proposta di P/P contenente le informazioni e i dati necessari alla verifica degli effetti significativi sull'ambiente e sulla salute, facendo riferimento ai criteri dell'allegato II della Direttiva;
4. messa a disposizione del documento di sintesi e avvio della verifica;
5. decisione in merito alla verifica di esclusione dalla VAS;
6. informazione circa la decisione e le conclusioni adottate.

Avviso di avvio del procedimento

La verifica di esclusione dalla Valutazione Ambientale VAS è avviata a cura del responsabile del procedimento mediante pubblicazione dell'avvio del procedimento di variante.

Tale avviso è reso pubblico ad opera dell'autorità procedente mediante pubblicazione sul web SIVAS e secondo le modalità previste dalla normativa specifica del P/P.

Individuazione dei soggetti interessati e definizione modalità di informazione e comunicazione

Avvenuto l'avvio del procedimento l'Autorità procedente, d'intesa con l'autorità competente per la VAS, con specifico atto formale individua e definisce:

- i soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati, ove necessario anche transfrontalieri, da invitare alla conferenza di verifica;
- le modalità di convocazione della conferenza di verifica;
- i singoli settori del pubblico interessati all'iter decisionale;
- le modalità di informazione e di partecipazione del pubblico, di diffusione e pubblicizzazione delle informazioni.

Elaborazione del documento di sintesi della proposta di P/P e determinazione dei possibili effetti significativi

Il documento principale della procedura di verifica di assoggettabilità dalla VAS è il Rapporto preliminare della proposta di Variante di Piano. Esso viene redatto sulla proposta di P/P contenente le informazioni e i dati necessari alla verifica degli effetti significativi sull'ambiente, sulla salute umana e sul patrimonio culturale, facendo riferimento ai criteri dell'allegato II della Direttiva:

Caratteristiche del P/P, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:

- in quale misura il P/P stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse;
- in quale misura il P/P influenza altri P/P, inclusi quelli gerarchicamente ordinati;
- la pertinenza del P/P per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;
- problemi ambientali relativi al P/P;
- la rilevanza del P/P per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. P/P connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque).

Caratteristiche degli effetti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:

- probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti;
- carattere cumulativo degli effetti;
- natura transfrontaliera degli effetti;
- rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti);
- entità ed estensione nello spazio degli effetti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate);
- valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:
- delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale,
- del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite;

- dell'utilizzo intensivo del suolo;
- effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.

Per la redazione del documento di sintesi il quadro di riferimento conoscitivo nei vari ambiti di Legge di Governo del Territorio. Possono essere utilizzati, se pertinenti, approfondimenti già effettuati ed informazioni ottenute nell'ambito di altri livelli decisionali o altrimenti acquisite. Inoltre nel documento di sintesi è necessario dare conto della verifica delle eventuali interferenze con i Siti di Rete Natura 2000 (SIC e ZPS).

L'autorità procedente mette a disposizione, per trenta giorni, presso i propri uffici e pubblica su web il documento di sintesi della proposta di P/P e determinazione dei possibili effetti significativi. Dà notizia dell'avvenuta messa a disposizione e pubblicazione su web.

L'autorità competente per la VAS in collaborazione con l'autorità procedente, comunica ai soggetti competenti in materia ambientale e agli enti territorialmente interessati, la messa a disposizione e pubblicazione su web del rapporto ambientale al fine dell'espressione del parere, che deve essere inviato, entro trenta giorni dalla messa a disposizione, all'autorità competente per la VAS ed all'autorità procedente.

Entro il termine di trenta giorni dalla pubblicazione dell'avviso, chiunque può prendere visione della proposta di variante del piano e del relativo Rapporto Preliminare e presentare proprie osservazioni, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi.

Decisione in merito alla verifica di esclusione dalla VAS

L'autorità competente per la VAS, d'intesa con l'autorità procedente, esaminato il documento di sintesi della proposta di P/P e di determinazione dei possibili effetti significativi, acquisito il verbale della conferenza di verifica, valutate le eventuali osservazioni pervenute e i pareri espressi, sulla base degli elementi di verifica di cui all'allegato II della Direttiva, si pronuncia, entro novanta giorni dalla messa a disposizione, sulla necessità di sottoporre il P/P al procedimento di VAS ovvero di escluderlo dallo stesso. La pronuncia è effettuata con atto formale reso pubblico.

In caso di esclusione dalla VAS, l'autorità procedente, nella fase di elaborazione del P/P, tiene conto delle eventuali indicazioni e condizioni contenute nel provvedimento di esclusione.

L'adozione e/o approvazione del P/P dà atto del provvedimento di esclusione nonché del recepimento delle eventuali condizioni in esso contenute.

Informazione circa la decisione e le conclusioni adottate

Il provvedimento di esclusione o meno viene messo a disposizione del pubblico e pubblicato sul SIVAS.

L'autorità procedente ne dà notizia. Il provvedimento di esclusione diventa parte integrante del P/P adottato e/o approvato.

Schema generale – Verifica di assoggettabilità

<i>Fase del P/P</i>	<i>Processo P/P</i>	<i>Verifica di assoggettabilità alla VAS</i>
Fase 0 Preparazione	P0. 1 Pubblicazione avviso di avvio del procedimento di variante al DdP P0. 2 Incarico per la stesura della variante al DdP P0. 3 Esame proposte pervenute ed elaborazione della variante al DdP	A0. 1 Incarico per la predisposizione del rapporto preliminare A0. 2 Individuazione autorità competente per la VAS
Fase 1 Orientamento	P1. 1 Orientamenti iniziali della variante al DdP P1. 2 Definizione schema operativo della variante al DdP	A1. 1 Verifica delle interferenze con i Siti di Rete Natura 2000 – Valutazione di incidenza (zps / sic) A1. 2 Definizione schema operativo per la Verifica e mappatura del pubblico e dei soggetti competenti in materia ambientale coinvolti A1. 3 Rapporto preliminare della proposta di variante al DdP e determinazione degli effetti significativi – allegato II, Direttiva 2001/42/CE
	messa a disposizione e pubblicazione su web (trenta giorni) del rapporto preliminare avviso dell'avvenuta messa a disposizione e della pubblicazione su web comunicazione della messa a disposizione ai soggetti competenti in materia ambientale e agli enti territorialmente interessati	
Conferenza di verifica	verbale conferenza in merito all'assoggettabilità o meno della variante al DdP alla VAS	
Decisione	L'autorità competente per la VAS, d'intesa con l'autorità procedente, assume la decisione di assoggettare o meno la variante al DdP alla valutazione ambientale (entro 90 giorni dalla messa a disposizione)	
	Informazione circa la decisione e pubblicazione del provvedimento su web	

2. ANALISI DELLO STATO ATTUALE DELL'AMBIENTE E DEI LUOGHI OGGETTO DI VARIANTE

2.1 PREMESSE SULLA VARIANTE

L'Amministrazione Comunale, in relazione alla propria politica di sviluppo territoriale, ha approvato con delibera di Consiglio Comunale n.26 del 15/09/2016 le linee programmatiche di mandato contenute nell'allegato ai punti 6.6, 8.1, 9.3, e quindi nell'ambito del doveroso riesame di alcuni assetti urbanistici del territorio, ha avviato, con DGC n.87 del 05/06/2017, la procedura di revisione parziale del vigente strumento urbanistico comunale, in particolare, con il contenimento del consumo di suolo, la riqualificazione e riuso del suolo degradato e la riduzione del carico urbanistico complessivo sul territorio comunale per quanto attiene alle volumetrie destinata alla residenza previsto dal vigente PGT. Ha pertanto individuato le seguenti linee di indirizzo sinteticamente esplicitate:

- *promuovere l'incentivazione alla localizzazione di attività economiche già presenti sul territorio, anche attraverso processi di rigenerazione e intensificazione urbana, capaci di generare attività, servizi e posti di lavoro, indispensabili per qualificare e ricucire organicamente tessuti urbani degradati;*
- *implementare la sostenibilità delle trasformazioni, contenendo il consumo di suolo, rivedendo alcune previsioni di trasformazione su suoli liberi interni al centro abitato, unitamente a misure da perseguire con azioni semplici, che aiutino e incentivino processi di rigenerazione urbana e recupero del patrimonio edilizio esistente sottoutilizzato;*
- *semplificare l'impianto normativo degli ambiti di trasformazione (AdT) perché possano essere fattore abilitante per la sostenibilità dell'intervento e lo sviluppo, in modo da attrarre investimenti e promuovere innovazione ed inclusione;*
- *revisione di piani o iniziative nell'ambito di programmi ai fini di garantire che tali conseguenze abbiano effetti per poter affrontare in modo adeguato, e pongano sullo stesso piano le considerazioni di sostenibilità economica e sociale di aree ed attrezzature pubbliche o ad uso pubblico compiute e funzionali, il cui vincolo sia stato reiterato per più di 3 volte per decorrenza del termine fissato dall'articolo 2 della legge 1187/68;*
- *privilegiare la rigenerazione urbana recuperando le aree dismesse e più in generale il patrimonio edilizio sottoutilizzato attraverso l'introduzione di meccanismi incentivanti, anche di carattere economico, al fine di giungere alla riqualificazione urbana, energetica ed ambientale;*
- *avviare politiche di rigenerazione e riqualificazione urbana di alcune previsioni del PGT vigente, al fine di incentivare modalità di riuso, riciclo e rinnovamento della città esistente e del suo patrimonio edilizio che, in questo periodo di crisi, paralizza l'attività edilizia e non contribuisce a creare realmente la città pubblica;*
- *intervenire sull'apparato normativo del Piano delle Regole operando modifiche atte all'adeguamento normativo intervenuto in questi ultimi anni al fine di rendere più coerente*

gli strumenti alla normativa generale e alle problematiche di interpretazione sul piano tecnico-normativo in alcune sue prescrizioni con significative difficoltà sia per i cittadini sia per gli imprenditori ed i professionisti, che si trovano in una situazione di incertezza circa le reali possibilità di attuazione del piano;

In relazione a tale procedura di revisione parziale del vigente strumento urbanistico comunale, sono state prese in considerazione le seguenti richieste:

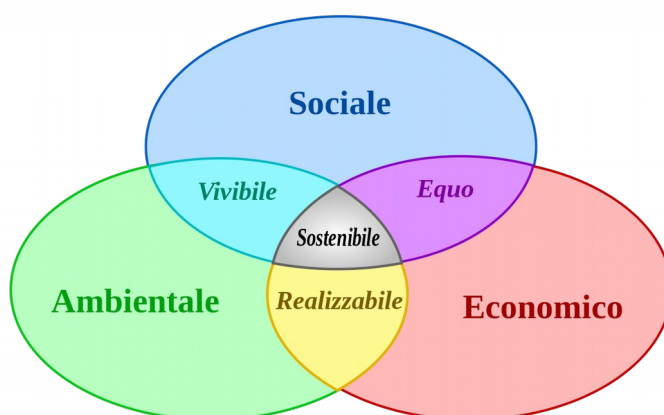
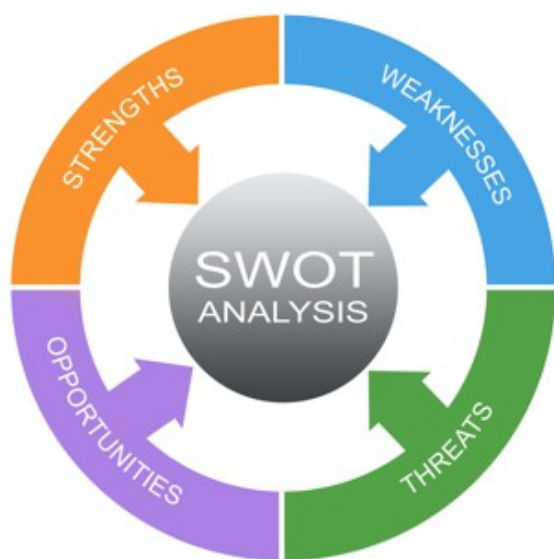
Documento PGT	Oggetto della richiesta	Tipologia di variante
PdR -NTA	Art 4.3 revisione della definizione di sporti eccedenti ml 1,5 di profondità	Modifica norme Tecniche di Attuazione
PdR -NTA	Allegato 1 alle NTA (ex B2): Ambito 44/A – rettifica altezza massima consentita da 2 a 3 piani fuori terra ad inserimento della tipologia 4 (Palazzina)	Modifica norme Tecniche di Attuazione
PdR -NTA	Art. 10 NTA – recupero sottotetti – prendere in esame il caso di edificio già parzialmente modificato con h max di imposta 210	Modifica norme Tecniche di Attuazione
PdR -NTA e DdP	Allegato 1 alle NTA (ex B2): Ambito 51/A – rettifica altezza massima consentita da 2 a 3 piani fuori terra eliminando la prescrizione relativa alla conservazione dell'edificio principale della scheda n. 13 del piano del paesaggio del DdP	Modifica norme Tecniche di Attuazione
AdT 9 – PdR	Cessione aree	Cessione aree
AdT 6/7 DdP	Trasformazione da residenziale a produttivo	Destinazione d'uso

2.2 ANALISI DELLE PROPOSTE DI VARIANTE SOTTOPOSTE AD ASSOGGETTABILITA' A VAS

Le modifiche alle norme tecniche di attuazione, oggetto di variante, sono di affinamento delle Norme e non costituiscono pertanto varianti minori tali da modificare l'assetto di aree potenzialmente interferenti con gli aspetti ambientali del territorio. Si ritiene pertanto di escluderle dal procedimento di verifica di assoggettabilità a VAS.

Le varianti meritevoli di verifica di assoggettabilità a VAS sono quindi le proposte residue relative agli ambiti di trasformazione AdT 6/7 e 9 per le quali si procede con specifica verifica e secondo l'analisi swot, quale strumento di pianificazione che permette di correlare i punti di forza (Strengths), i punti di debolezza (Weaknesses), le opportunità (Opportunities) e le minacce (Threats) di un progetto al fine del raggiungimento di un obiettivo.

L'obiettivo finale sarà lo sviluppo sostenibile del progetto, sul quale saranno valutati punti di forza, debolezze, minacce e opportunità, nella valutazione complessiva di interazione ambiente, economica e società.

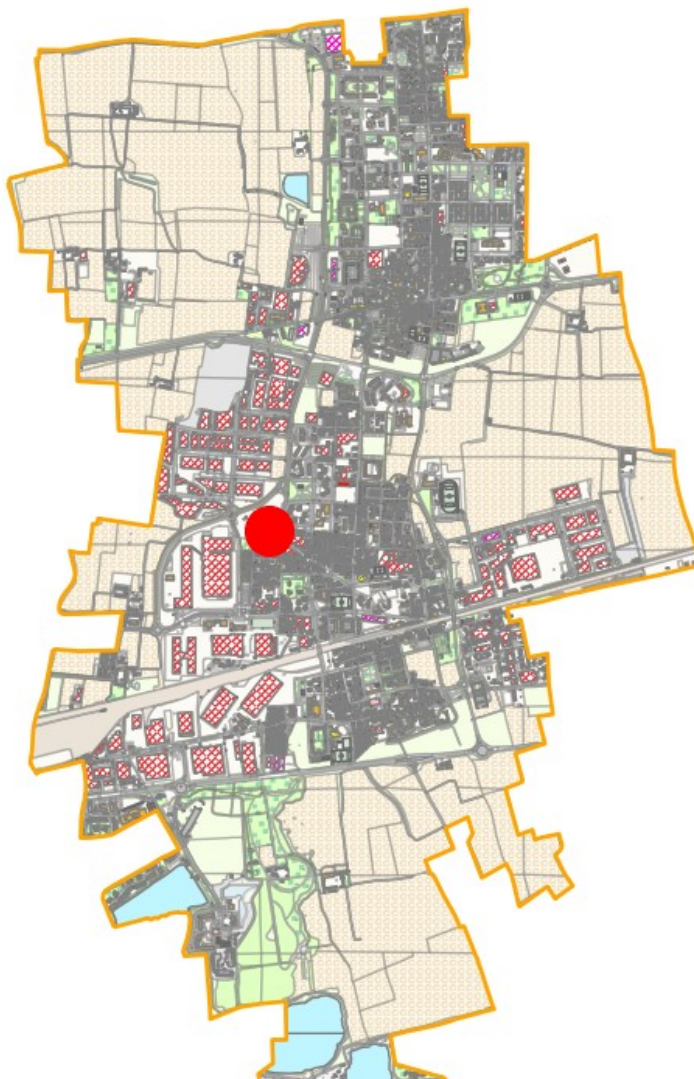


2.3 AdT 6/7 INQUADRAMENTO TERRITORIALE – PGT VIGENTE, STATO DI FATTO, CONTESTO URBANO E INQUADRAMENTO AMBIENTALE LOCALE , VINCOLI

2.3.1 Localizzazione territoriale e contesto socio economico

Comune di Pioltello

Provincia di Milano



Fonte: database topografico Regione Lombardia

L'area oggetto di variante al Documento di Piano del PGT, (Ambiti di trasformazione 6 e 7 – AdT6/7), è localizzata in area industriale nella località di Seggiano e affiancata ad insediamenti residenziali. Nonostante la conurbazione residenza-industria, il contesto rimane particolarmente strategico per uno sviluppo industriale in quanto sito nella zona est della prima cintura di Milano, a pochi km dall'aeroporto di Linate e in una zona facilmente accessibile dalle principali arterie stradali sovralocali di accesso alla città di Milano "S.P.14 – Rivoltana" e "S.P.103 – Cassanese". Il tessuto industriale in cui è inserita l'area in variante è composto principalmente da aziende a vocazione logistica e da attività dismesse, sintomo della crisi economica del paese.

AdT6

L'ambito è collocato nella porzione occidentale del territorio comunale, al confine con aree produttive consolidate a nord e ovest, lungo la Via Grandi. A nord-est l'ambito confina con aree prevalentemente residenziali e per servizi pubblici, mentre a sud confina con aree produttive e con un'area per servizi ricreativi oltre la quale si estende un quartiere residenziale. La destinazione d'uso impressa dal PGT vigente viene definita quale "residenza e attività con questa compatibili", nel rispetto dell'art. 13 "*Destinazioni d'uso principali, compatibili e vietate*" delle Norme tecniche allegate al Piano delle Regole. Il PGT vigente prevede un volume massimo assegnato di 20.000 mc e circa 6.667 mq di slp.

L'area versa in condizioni di degrado ambientale poiché abbandonata e in passato oggetto di occupazione di orti abusivi che hanno contribuito ad aggravare lo stato di abbandono. Alla data odierna l'area è occupata da vegetazione spontanea frammista a rifiuti abbandonati. Una porzione invece risulta occupata da orti urbani e da un parco giochi inutilizzato e vetusto che tuttavia, rispetto all'intorno, valorizzano il sistema vedustico del micropaesaggio.



AdT7

L'ambito è collocato nella porzione occidentale del territorio comunale, a confine con aree inedificate (contigua con l'AdT 6) e in condizioni di degrado a nord e ovest; a ovest confina anche con un'area per servizi pubblici di tipo ricreativo. A sud l'ambito confina con un quartiere residenziale, mentre a est prospetta direttamente su via Canova, oltre la quale si estendono un quartiere residenziale e un'area a uso produttivo. L'ambito è interessato da fabbricati ad uso

produttivo la cui maggior parte è attualmente dismessa e diagonalmente attraversato da via Fermi, strada a fondo cieco e quindi ad uso esclusivo dell'area industriale. La composizione principale delle attività insediate e ora dismesse erano in prevalenza commercio all'ingrosso, depositi e artigianali (falegnamerie, stampe grafiche, fabbricazione cavi). L'attuale destinazione d'uso è a “residenza e attività con questa compatibili”, nel rispetto dell'art. 13 “*Destinazioni d'uso principali, compatibili e vietate*” delle Norme tecniche allegate al Piano delle Regole.

Il PGT vigente prevede un volume massimo assegnato di 43.320 mc e circa 14.440 mq di slp.

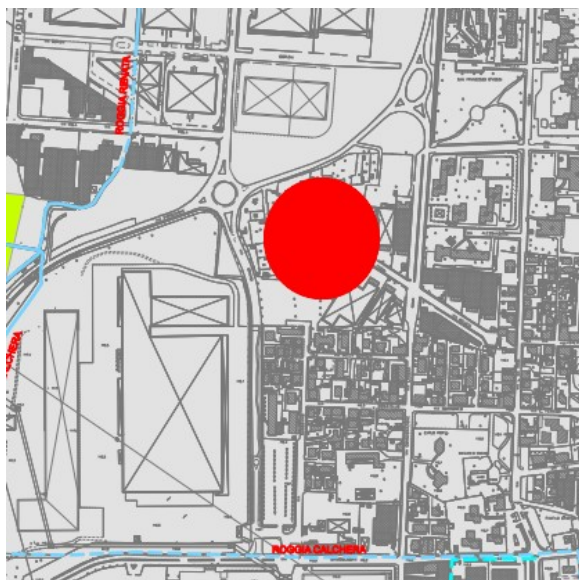


2.3.2 Analisi dei vincoli locali e delle matrici ambientali

Ai fini della verifica di possibili vincoli locali e delle matrici ambientali potenzialmente interessate dalla proposta sull'area, sono stati valutati gli strumenti di pianificazione locale e gli indicatori ambientali locali con riferimento in particolare al reticolo idrico minore, il sistema infrastrutturale e piste ciclabili, i rifiuti, i consumi energetici, la carta di fattibilità geologica, la zonizzazione acustica, l'uso del suolo, il sistema paesaggistico e la qualità dell'aria, gli elettrodotti e le fasce di rispetto dai pozzi di emungimento dell'acqua potabile, la falda .

Il sistema delle acque

Il reticolo idrico minore risulta esterno all'area oggetto di variante mentre dal reticolo storico (1956) l'area potrebbe essere interessata dalla presenza di fontanili (es fontanile Dei Frati)

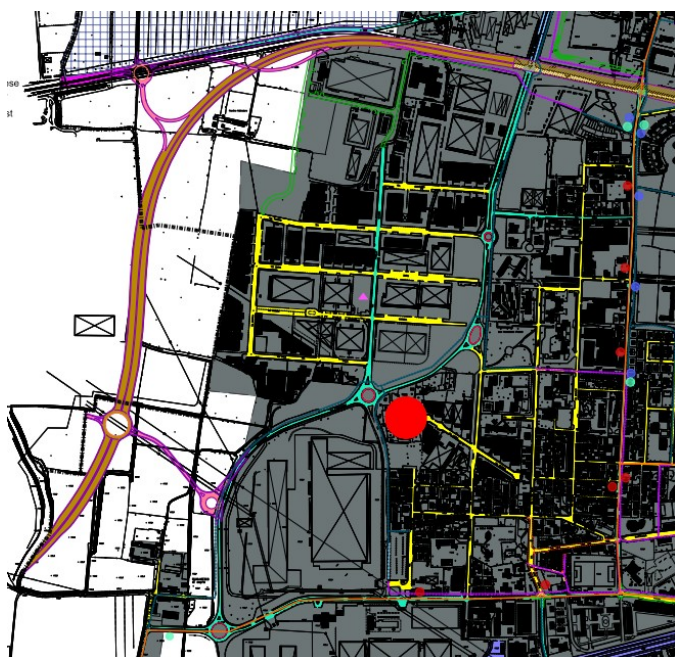


Fonte: PGT del Comune di Pioltello e reticolo minore storico

Il sistema infrastrutturale/offerta trasporto pubblico e piste ciclabili

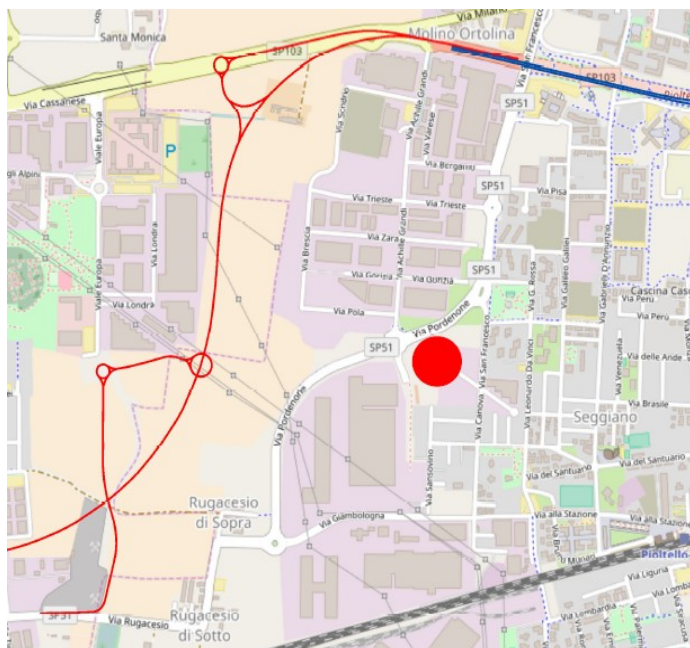
L'area è accessibile dalla Via San Francesco e Via Pordenone, le quali sono classificate come strade locali interzonali Tipo F (in azzurro), e da queste è facilmente raggiungibile la S.P.103 Cassanese, classificata rete principale di primo livello – strada extraurbana di Tipo B.

Alla data odierna non esiste invece un sistema trasporto pubblico tale collegare l'area industriale con i principali nodi collegamento (fermate autobus e stazioni ferroviarie).



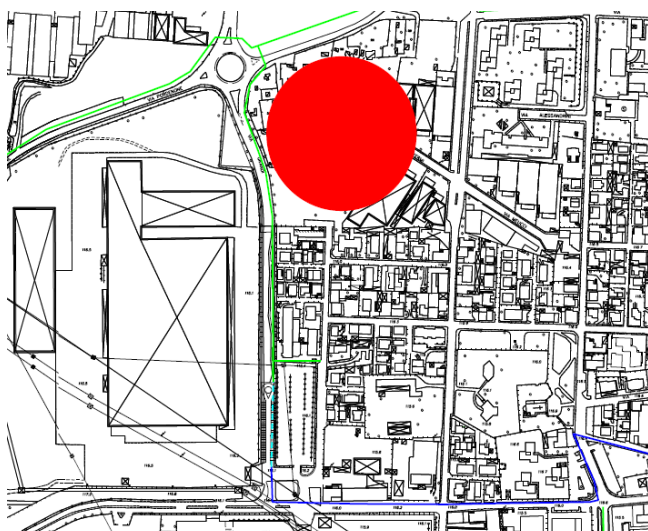
Fonte: PGT del Comune di Pioltello (in marrone e rosa stato di progetto)

Inoltre è utile considerare che la viabilità di progetto sovracomunale (in marrone) riguarda la S.P.103 Cassanese nella parte ovest del territorio comunale di Pioltello, la cosiddetta “Viabilità speciale”, dove il tracciato è deviato verso la zona sud del comune, passando per Segrate, e rientrando a Pioltello genera una rotonda all’altezza di Rugacesio di Sopra, per poi congiungersi con un’altra rotonda a via Pordenone. L’attuale viabilità per gli automezzi pesanti da e per il sito attraversa la zona industriale in Via Grandi per poi sfociare sulla S.P.103 Cassanese, in quanto in Via San Francesco (nel tratto prospiciente le abitazioni) vige il divieto di transito agli autoveicoli con massa superiore ai 35 q.li



Fonte: database Infrastrutture e tracciati Regione Lombardia (tracciato in rosso stato di progetto)

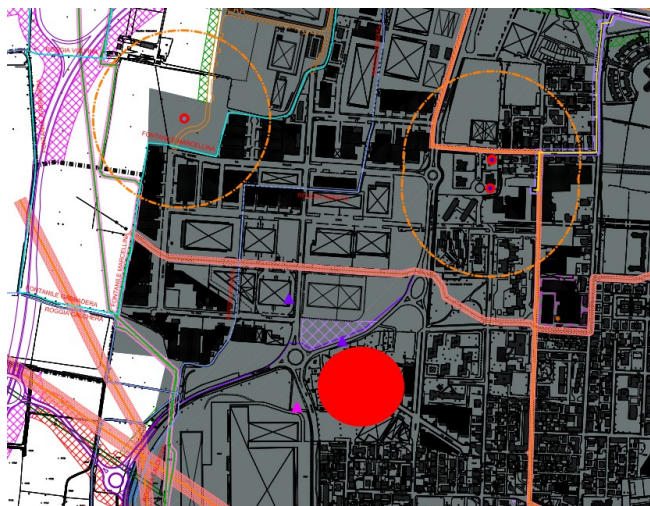
Lungo la fascia nord e ovest del sito sono presenti piste ciclabili su sede propria, identificate con il colore verde, che collegano l'area al centro abitato.



Fonte: SIT del Comune di Pioltello

Fasce di rispetto di approvvigionamento dell'acqua potabile

Il sito di intervento è esterno alle fasce di rispetto dei pozzi di emungimento delle acque ad uso potabile. I pozzi più vicini sono quelli di Via Pisa e Cascina Gabbadera.



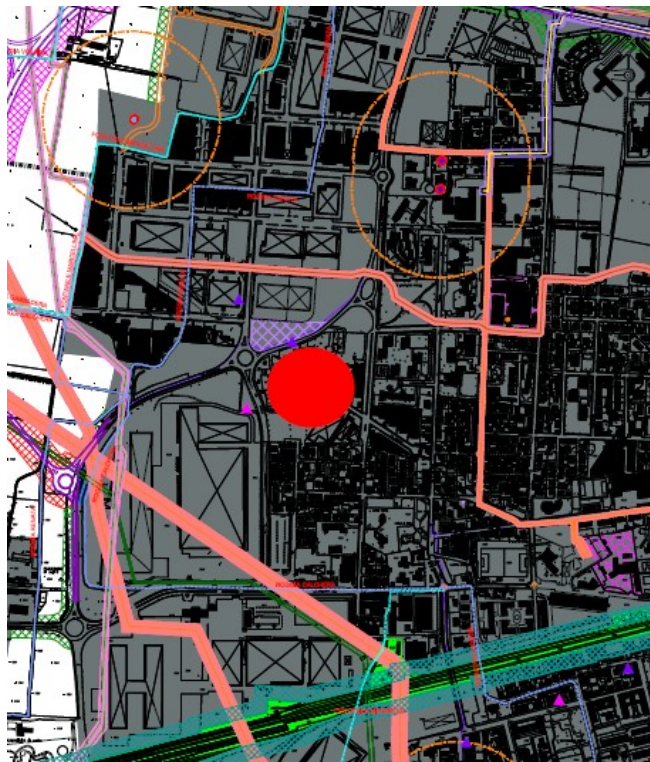
Aree di salvaguardia delle captazioni ad uso idropotabile

-  ZTA - Zona di Tutela Assoluta (R = 10,00 m)
-  ZR - Zona di rispetto (R = 200,00 m)

Fonte: TAV 5 PGT Comune di Pioltello

Elettrodotti

Il sito di intervento è esterno alle fasce di rispetto degli elettrodotti.



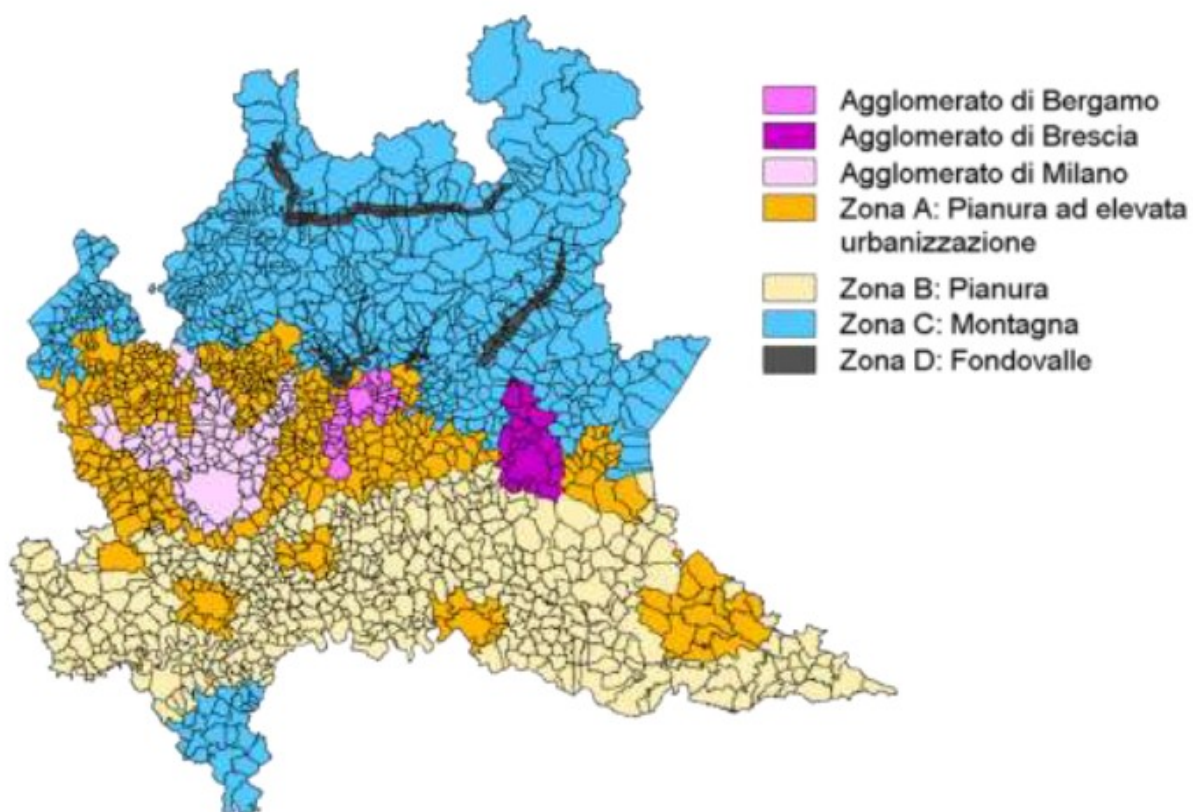
Rete elettrica alta tensione

-  Linea elettrica Terna - Potenza 132 kV
-  Linea elettrica Terna - Potenza 220 kV
-  Linea elettrica FFSS - Potenza 66 kV
-  Fascia di rispetto elettrodotti (distanze di prima approssimazione Dpa)

Fonte: TAV 5 PGT Comune di Pioltello

Aria

La Regione Lombardia, con la D.G.R. n° 2605 del 30 novembre 2011, ha modificato la precedente zonizzazione per l'individuazione degli agglomerati e zone ai fini della valutazione della qualità dell'aria e Pioltello ricade nell'agglomerato di Milano.



Fonte: rapporto sulla qualità dell'aria della Città Metropolitana di Milano anno 2015 – ARPA Lombardia



Fonte: rapporto sulla qualità dell'aria della Città Metropolitana di Milano anno 2015 – ARPA Lombardia

Nella seguente tabella sono indicati gli apporti percentuali di ciascun inquinante per macrosettore di provenienza nella Città Metropolitana di Milano. Da essa si possono trarre le seguenti considerazioni circa le fonti che contribuiscono maggiormente alle emissioni delle seguenti sostanze inquinanti:

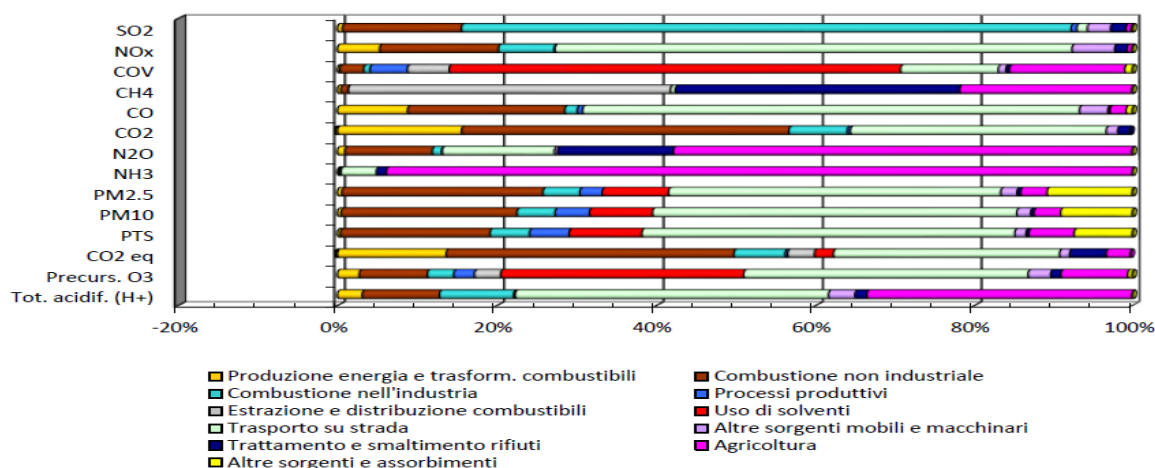
- SO₂: la quasi totalità delle emissioni è dovuta alle combustioni, per il 77% dalla combustione dell'industria e per il 15% dalla combustione non industriale
- NO_x: la principale fonte di emissione è il trasporto su strada (66%), seguita dalle combustioni non industriali (14%)
- COV: l'uso di solventi contribuisce per il 57% alle emissioni, seguito da agricoltura (15%) e trasporto su strada (12%)
- CH₄: per questo parametro le emissioni più significative sono dovute, per il 40%, a processi di estrazione e di distribuzione dei combustibili e, per il 36%, al trattamento e smaltimento dei rifiuti
- CO: il maggior apporto (62%) è dato dal trasporto su strada, seguito dalla combustione non industriale (20%)
- CO₂: i contributi principali sono le combustioni industriali e non industriali (48%) e il trasporto su strada (33%)
- N₂O: il maggior contributo percentuale è dovuto all'agricoltura (58%), seguito dal trattamento e smaltimento rifiuti (15%) e dal trasporto su strada (14%)
- NH₃: le emissioni più significative sono dovute all'agricoltura (94%) e, in parte minore, al trasporto su strada (5%)
- PM_{2.5}, PM₁₀ e PTS: le polveri, sia grossolane che fini, sono emesse principalmente dal

trasporto su strada (dal 42 al 47%) e secondariamente dalle combustioni non industriali (dal 19 al 25%)

- CO₂ eq (totale emissioni di gas serra in termine di CO₂ equivalente): come per la CO₂ i contributi principali sono le combustioni industriali e non (41%) e il trasporto su strada (28%)

- Precursori O₃: le principali fonti di emissione sono il trasporto su strada (37%), l'uso di solventi (30%) e le combustioni industriali e non (11%)

- Totale Acidificanti (emissioni totali di sostanze in grado di contribuire all'acidificazione delle precipitazioni): le fonti di emissioni principali sono il trasporto su strada (40%) e l'agricoltura (33%).



Fonte: rapporto sulla qualità dell'aria della Città Metropolitana di Milano anno 2015 – ARPA Lombardia

INQUINANTE	MEDIA ANNUALE	Superamenti limite orario	Superamenti limite giornaliero
SO ₂	4 µg/m ³	0 (limite 350 µg/m ³)	0 (limite 125 µg/m ³)
NO ₂	42 µg/m ³ (limite 40 µg/m ³)	0 (limite 200 µg/m ³)	-
CO	0,5 mg/m ³	0 (limite 10 mg/m ³)	0
O ₃	43 µg/m ³	-	0 (soglia allarme 240 µg/m ³)
PM10	39 (limite 40 µg/m ³)	-	93 (limite 50 µg/m ³)

Fonte: rapporto sulla qualità dell'aria della Città Metropolitana di Milano anno 2015 – ARPA Lombardia

La trasformazione degli ambiti contribuirà ad incrementare gli inquinanti legati alla quasi totalità dei parametri sopra descritti. Da evidenziare che il parametro critico per il territorio di Pioltello risulta essere il PM10.

I rifiuti

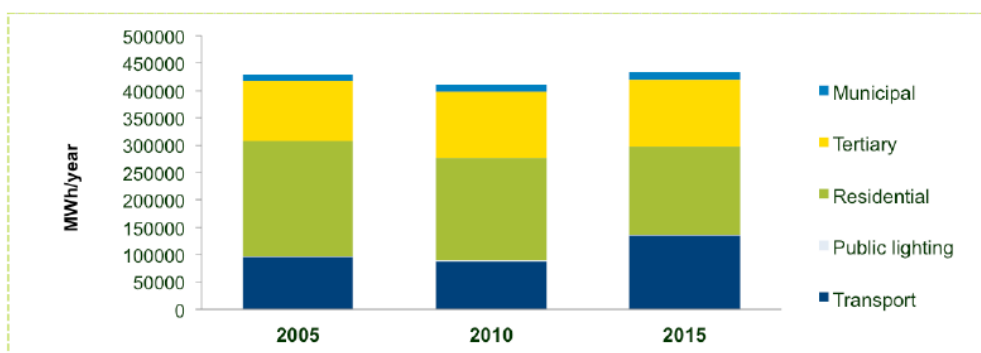
I chilogrammi di rifiuti solidi urbani prodotti nel territorio di Pioltello sono quelli riferiti al dato pro-capite: circa 399 Kg/ab relativo all'anno 2016.

L'inserimento di un'attività a vocazione industriale (logistica) incrementa di fatto la quantità di rifiuti.

I consumi energetici nel Comune di Pioltello

Il Comune di Pioltello con Delibera di Giunta Comunale n°60 del 06/04/2017 ha approvato il monitoraggio quantitativo del Piano di Azione per l'Energia Sostenibile (PAES) con i dati più recenti disponibili, i quali sono relativi all'anno 2015.

Dai dati si può notare che il settore più energivoro (inteso come consumo complessivo di tutte le fonti di energia – combustibili ed elettrica) risulta essere il residenziale, tuttavia considerando la vocazione delle attività industriali del territorio ossia a trasporto/logistica il maggiore consumo energetico risulta dalla sommatoria del terziario e dei trasporti. Una trasformazione degli ambiti a industriale/logistica aggrava di fatto il consumo energetico.

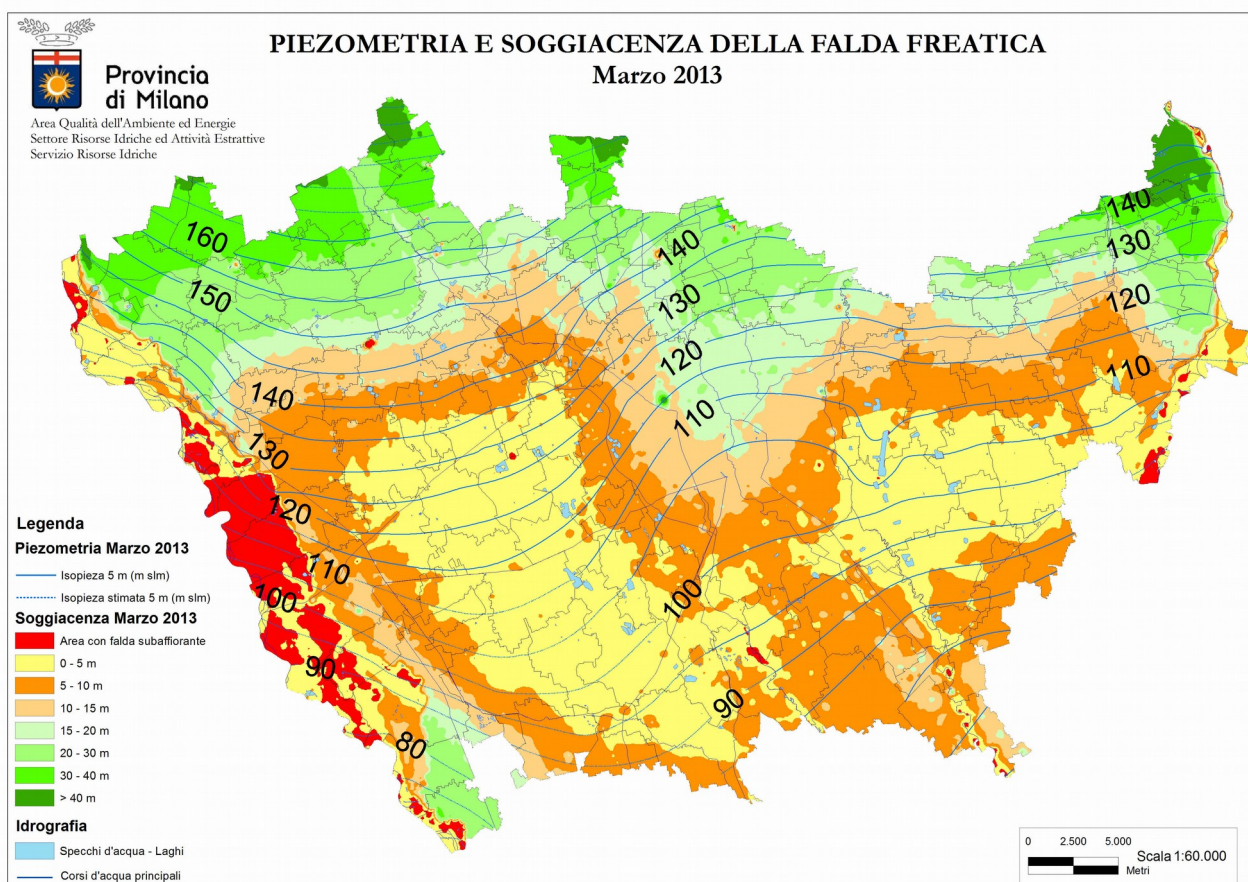
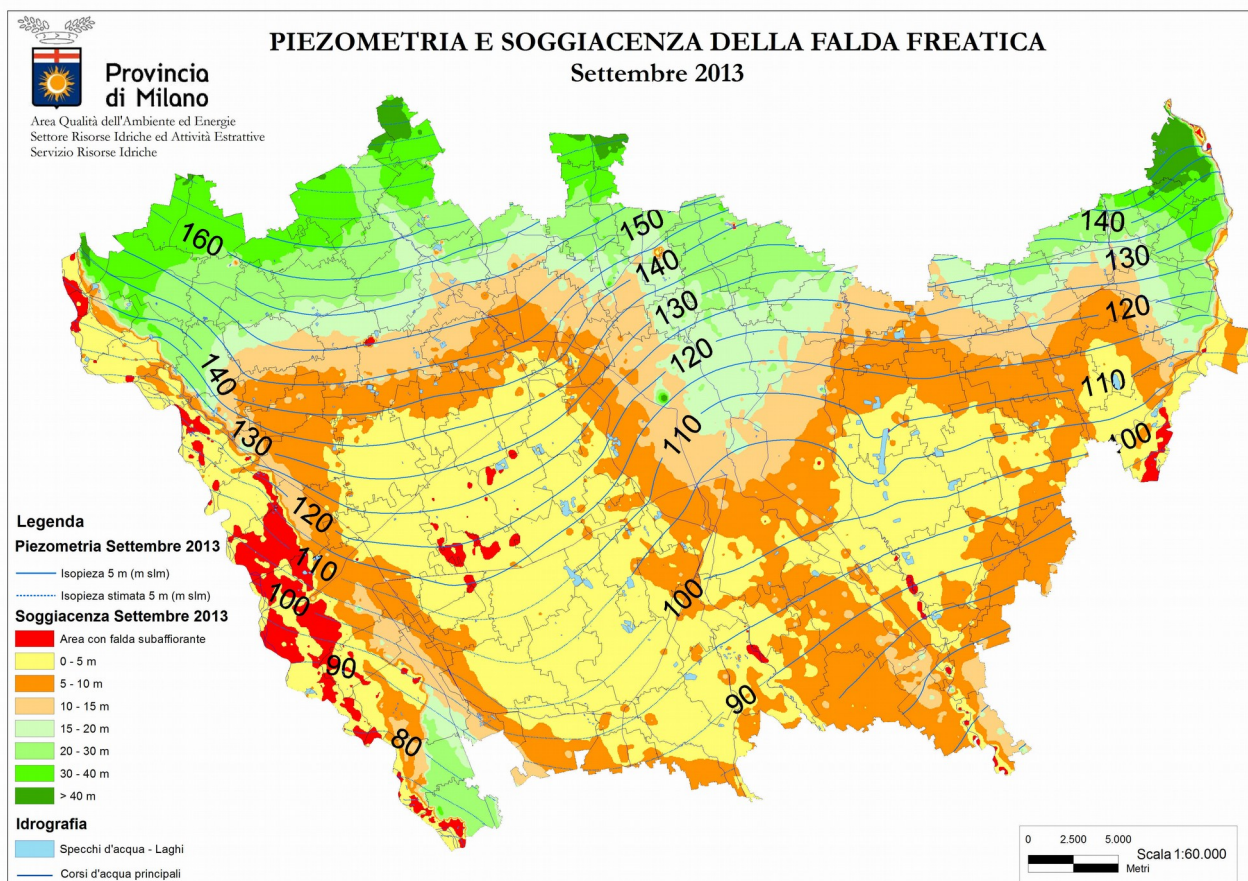


*Consumo finale di energia – esclusa industria. Fonte monitoraggio PAES
Comune di Pioltello*

La falda del territorio

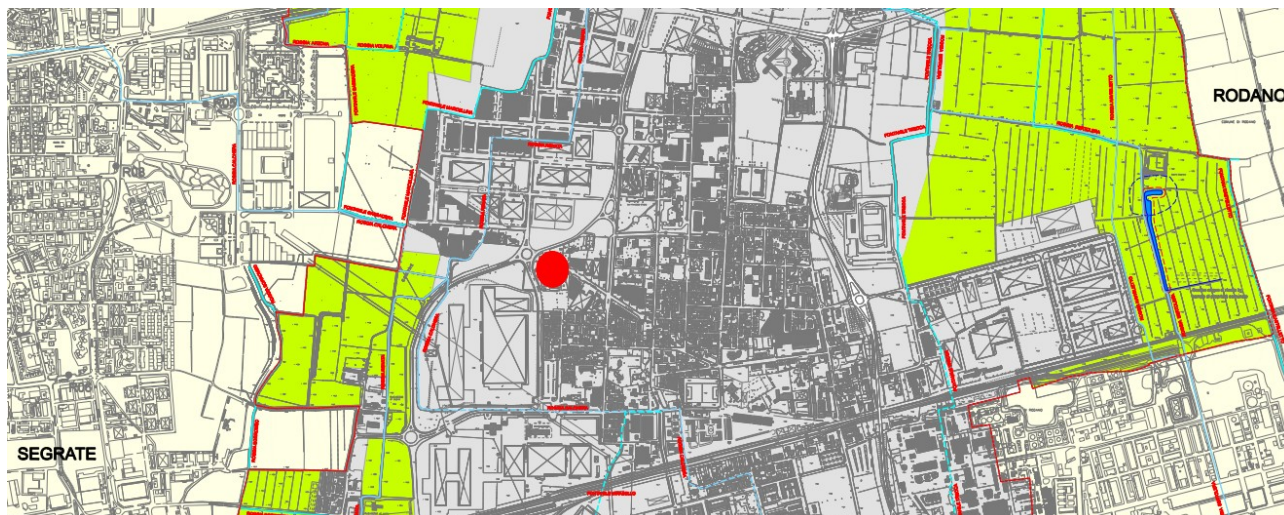
Allo stato attuale non esiste uno studio puntuale riferito all'escursione del livello di falda. Sulla base dell'esperienza e delle conoscenze che derivano da ambiti differenti del territorio si ritiene che la falda abbia un'escursione che varia dai -10 mt dal pc in inverno ai - 2 mt dal pc in estate/periodi di intense piogge. Tale dato trova conferma nelle piezometrie di Settembre e Marzo 2013 pubblicate da Città Metropolitana per i propri territori e in seguito riportate.

L'elemento escursione livello di falda rappresenta un fattore critico meritevole di attenzione sia per gli allagamenti connessi sia per il fattore invarianza idraulica.



Difesa del suolo

L'area non è interessata dai corsi d'acqua principali



Fonte: PGT del Comune di Pioltello

La carta di fattibilità geologica

L'area di intervento risulta nella classe I di fattibilità geologica per cui non vi sono particolari limitazioni di tipo geologico finalizzate all'intervento se non gli accertamenti geognostici e geotecnici relativi all'intervento e in funzione dei mt sotto il piano campagna.



Fonte: Relazioni geologica allegata al PGT del Comune di Pioltello

La zonizzazione acustica

Sia l'Adt6 che l'AdT7, secondo la classificazione acustica del Comune di Pioltello approvata con Delibera di Consiglio Comunale n°75 del 03/11/2011, sono azionate in classe IV – area ad intensa attività umana, con limiti di zona pari a 65 dB(A) nel diurno (6.00/22.00) e 55 dB(A) nel notturno (22.00/6.00).



Fonte: zonizzazione acustica del Comune di Pioltello DCC 75/11

Classi di destinazione d'uso del territorio	Tempi di riferimento	
	diurno 06.00 - 22.00	notturno 22.00 - 06.00
I Area particolarmente protetta	50	40
II Area prevalentemente residenziale	55	45
III Area di tipo misto	60	50
IV Area di intensa attività umana	65	55
V Area prevalentemente industriale	70	60
VI Area esclusivamente industriale	70	70

L'uso del suolo

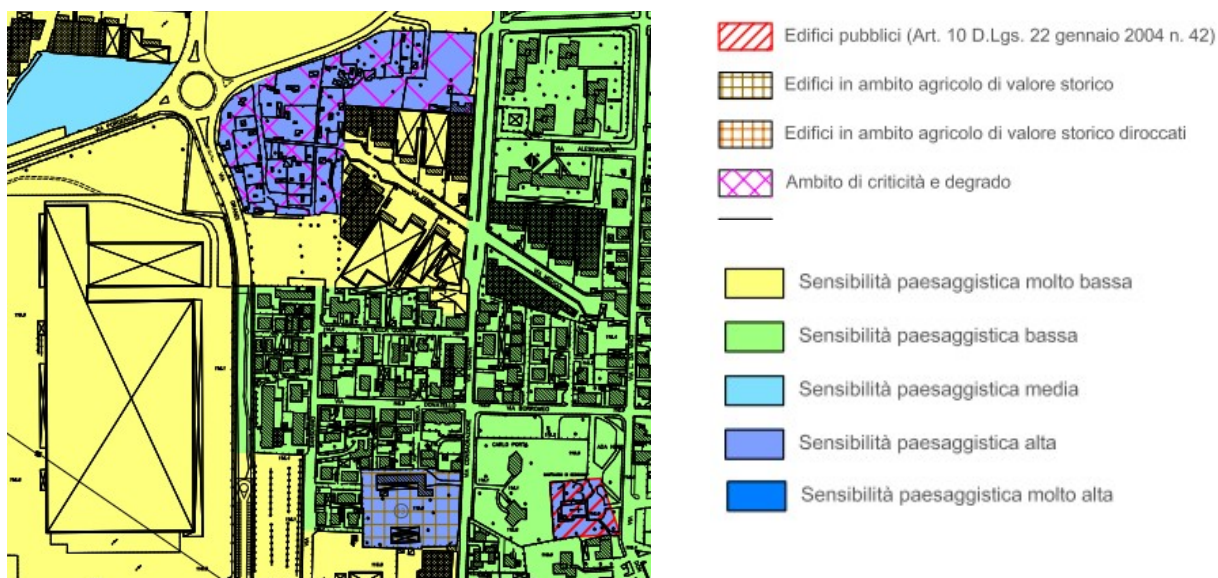
L'intervento non comporta consumo di suolo in quanto da PGT ne era già prevista la trasformazione.

Il Sistema Paesaggistico

Il PGT di Pioltello è dotato di un Piano del Paesaggio quale allegato allo stesso PGT. Il Piano del Paesaggio, attraverso la sovrapposizione di tre metodi di valutazione (morfologico-strutturale, simbolico e vedutistico) ha determinato cinque classi di sensibilità paesistica individuando nel territorio aree da sensibilità paesistica "molto bassa" a quelle di sensibilità "molto alta".

Inoltre ha realizzato l'elaborato con le componenti percettive utilizzando come base la tavola della viabilità dello stato di fatto e sovrapponendola ai "punti di vista" (luoghi da cui si vede il paesaggio).

L'Adt6 è classificato quale area a sensibilità paesaggistica alta e come ambito di criticità e degrado. L'AdT7 è classificato quale area a sensibilità paesaggistica molto bassa.



Fonte: sintesi sensibilità paesaggistica allegata al PGT del Comune di Pioltello

Gli Adt 6 e 7 si inseriscono nel piano del paesaggio quale “Ambiti degradati soggetti a usi diversi” che si caratterizzano per il degrado paesistico e infrastrutturale dovuti prevalentemente all’abbandono dei manufatti preesistenti e al “Vuoto” metropolitano, privo di specifica identità. Per tali tipologie di aree sono previsti interventi di riqualificazione paesistica mirati alla ricomposizione dei rapporti con la struttura insediativa urbana e/o al miglioramento delle condizioni d’integrazione paesistica degli ambiti extra urbani, nel modo seguente:

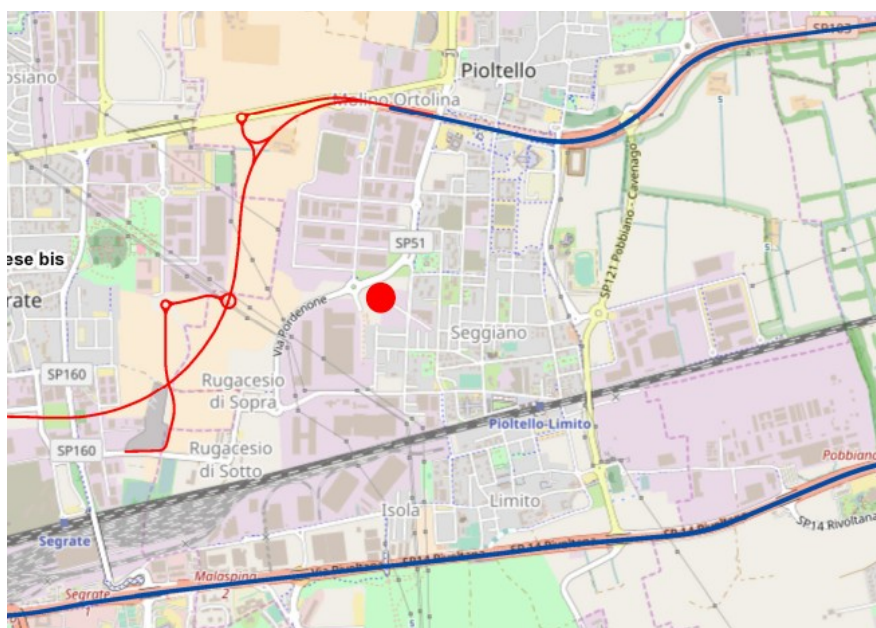
- equilibrato rapporto tra i nuclei esistenti e il programma di espansione derivante dalla riconversione o dal riuso delle aree degradate;
- ricerca di assonanza morfologica e tipologica tra il vecchio (se contiguo) e il nuovo edificato;
- eventuali opere, anche di architettura paesaggistica, per la mitigazione degli effetti delle condizioni del degrado;
- individuazione delle porzioni d’area da ricondurre a una componente di naturalità, per un riequilibrio anche ecologico;

2.4 INQUADRAMENTO TERRITORIALE–PAESISTICO–AMBIENTALE SOVRACOMUNALE

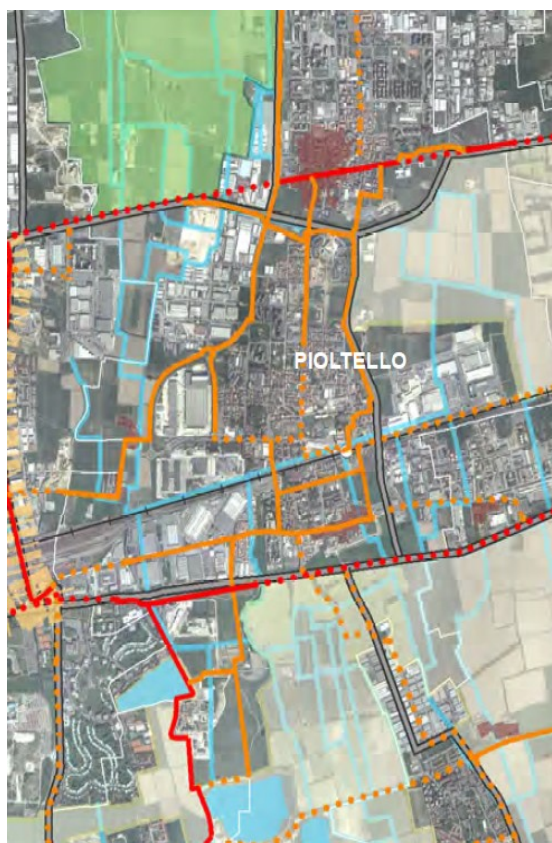
Dalla ricognizione effettuata analizzando la descrizione dei diversi aspetti ambientali e territoriali che interessano gli ambiti sottoposti a valutazione, svolta attraverso la consultazione di dati territoriali forniti dagli strumenti urbanistici a scala sovralocale, si riporta quanto di seguito:

Sistema insediativo strutturale

L’area è situata in posizione baricentrica tra la S.P. 103 Cassanese e la S.P.14 Rivoltana. In considerazione della realizzazione della cosiddetta “Viabilità speciale” sarà ancor più facilmente raggiungibile la S.P. 103 Cassanese.



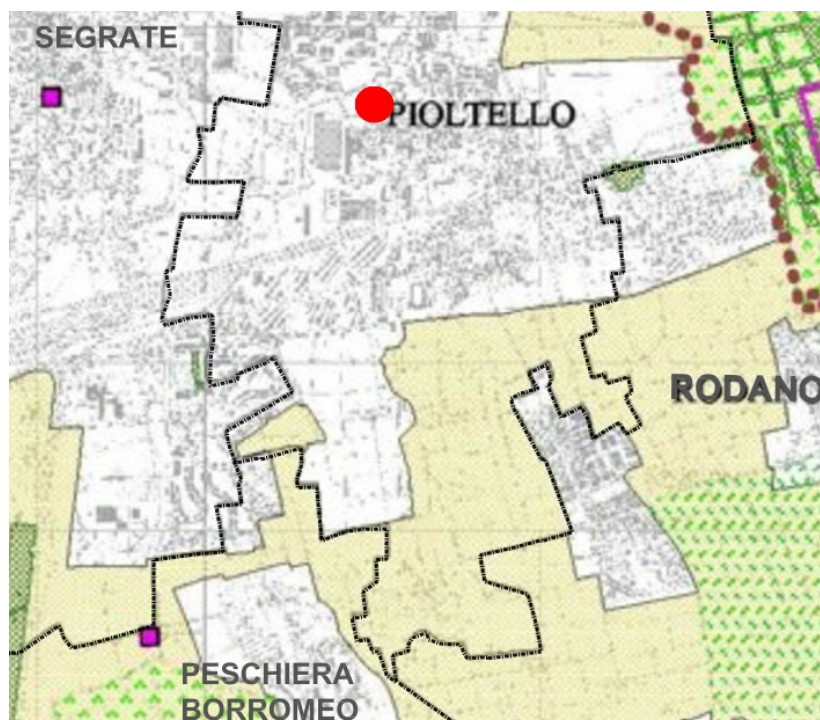
Fonte: database Infrastrutture e tracciati Regione Lombardia
(tracciato in rosso stato di progetto)



Fonte: TAV 8 PTCP rete ciclabile provinciale

Sistema dei vincoli paesistici ambientali e sistema paesistico ambientale

L'area è esterna al Parco Agricolo Sud Milano. Non sono presenti ulteriori vincoli paesistico ambientali.



Fonte: PGT del Comune di Pioltello



Fonte: TAV 6 PTCP ambiti agricoli strategici

Difesa del suolo

L'area è classificata tra i macrosistemi idrologici "Ambito di rigenerazione prevalente della risorsa idrica".



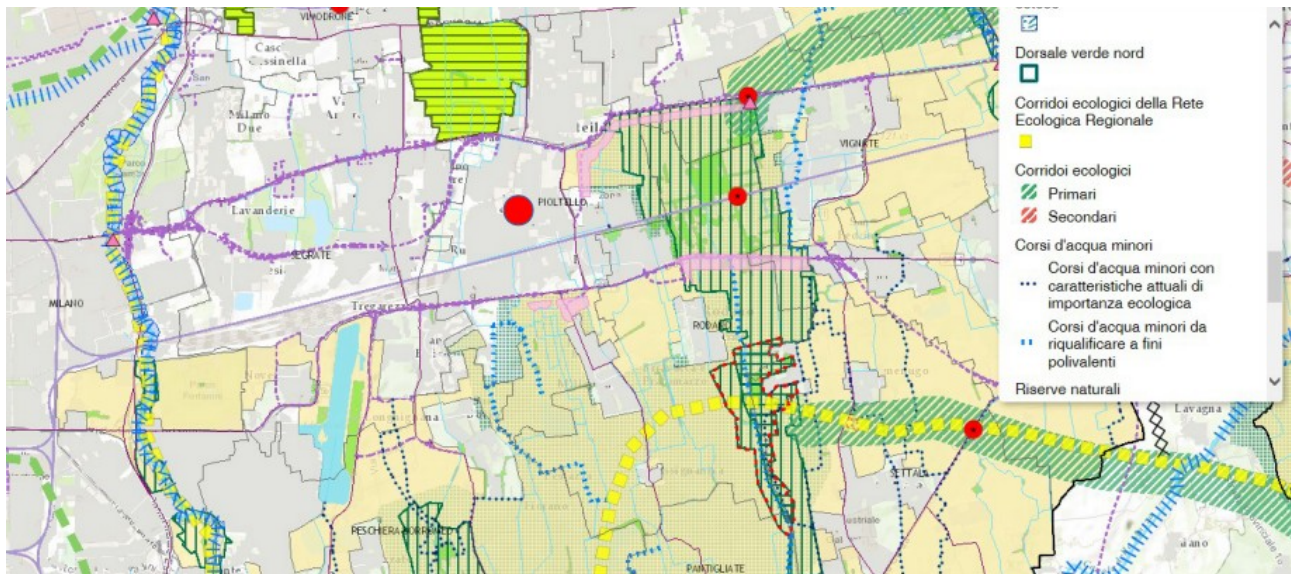
Fonte: TAV 7 difesa del suolo PTCP della Città Metropolitana di Milano

La Tavola 7 del PTCP riporta l'individuazione dell'ambito di rigenerazione prevalente della risorsa idrica, a sud della linea di monte dei fontanili dove si riscontra una variazione significativa tale per cui le acque superficiali e quelle sotterranee formano un sistema ciclico in cui le componenti interagiscono dinamicamente con l'effetto di rigenerarsi sia in termini quantitativi che qualitativi. Le NTA (art 38) prevedono una serie di accorgimenti riconducibili alle seguenti azioni:

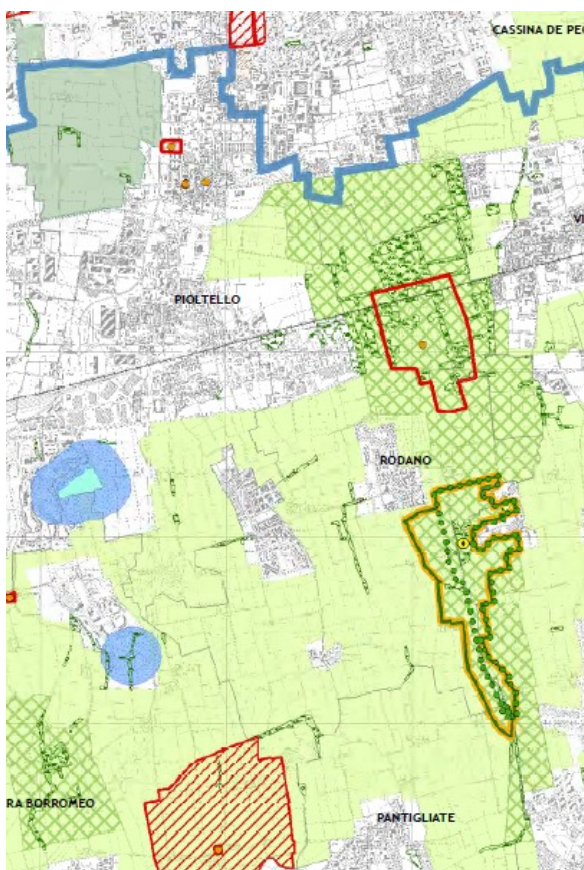
- Prevedere soluzioni progettuali che regolino il deflusso dei drenaggi urbani verso i corsi d'acqua, anche individuando aree in grado di fermare temporaneamente le acque nei periodi di crisi e bacini multifunzionali fitodepuranti;
- Promuovere il risparmio idrico, la distinzione delle reti di distribuzione in acque di alto e basso livello qualitativo e interventi di riciclo e riutilizzo delle acque meteoriche nei nuovi insediamenti.
- Favorire, negli Ambiti di ricarica prevalente della falda, l'immissione delle acque meteoriche sul suolo e nei primi strati del sottosuolo, evitando condizioni di inquinamento o di veicolazione di sostanze inquinanti verso le falde.

Rete ecologica

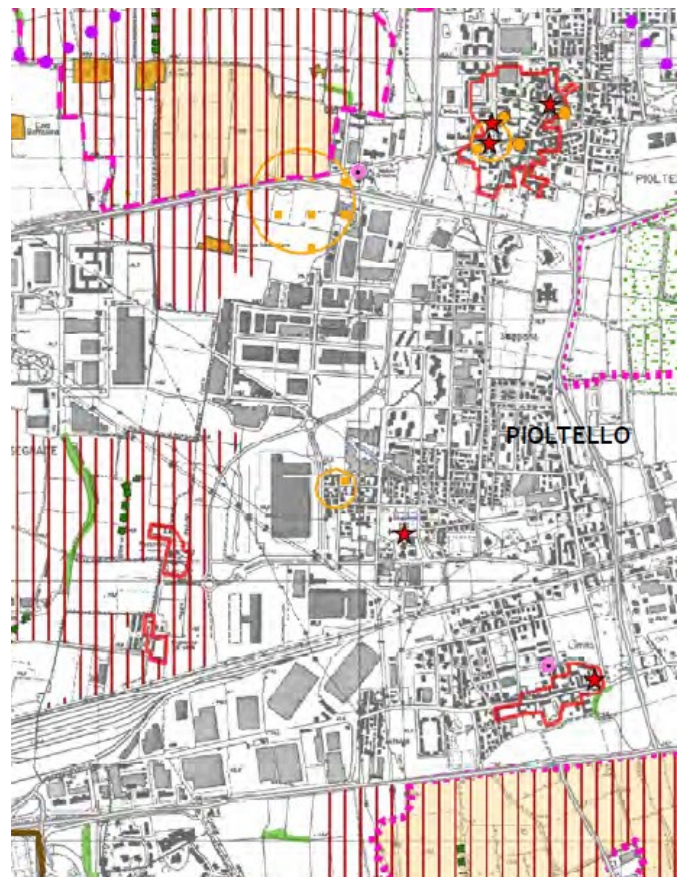
L'area è affiancata sul lato est da corsi d'acqua minori da riqualificare ai fini polivalenti e la matrice naturale è primaria. Le reti ecologiche, i SIC e i gangli non interessano l'area oggetto di variante. Il SIC più vicino è sul territorio di Rodano e non subisce interferenze dal progetto.



Fonte: TAV 4 PTCP Città Metropolitana di Milano



Fonte: TAV 5 PTCP Città Metropolitana di Milano



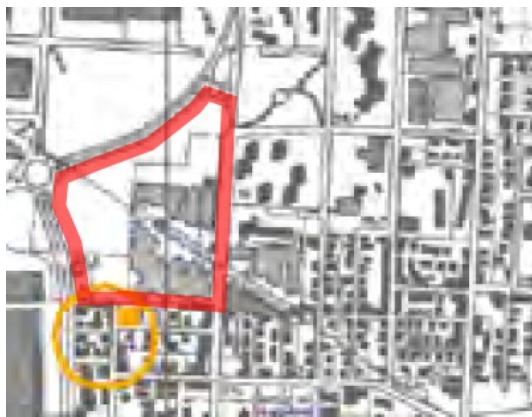
Fonte: TAV 2PTCP Città Metropolitana sez. paesaggio

Rischio archeologico

La zona posta a sud ovest dell'ambito di intervento rientra per una piccola porzione in un'area a rischio archeologico di cui all'art.30 delle Norme di attuazione del PTCP della Città Metropolitana di

Milano.

Lo stesso art 30 definisce quale ulteriore obiettivo per le aree archeologiche la conservazione delle tracce e della memoria di presenze storico-culturali, attualmente alterate o scomparse, che hanno strutturato in modo significativo il territorio. Costituisce indirizzo per i siti e gli ambiti di valore archeologico, fatte salve eventuali successive intese con la competente Sovrintendenza, l'utilizzo, negli interventi di scavi o movimenti di terra in aree archeologiche, di mezzi idonei a salvaguardare l'integrità di eventuali reperti.



Fonte: PTCP della Città Metropolitana di Milano

Le rotte aeree

L'Ente Nazionale per L'aviazione Civile - ENAC - ha pubblicato le mappe di vincolo e in seguito pubblicate dal Comune di Pioltello sul BURL del 30/11/2011. In tali mappe i vincoli per il Comune di Pioltello sono i seguenti:

- limitazioni per la realizzazione di discariche o altre attività o costruzioni che possano attirare avifauna;
- limitazioni per la realizzazione di manufatti riflettenti, campi fotovoltaici, luci pericolose e fuorvianti, ciminiere con emissioni di fumi, antenne e apparati irradianti;
- limitazioni per realizzazione di sorgenti laser e proiettori ad alta intensità;
- incompatibilità assoluta per gli impianti eolici.

2.5 CONCLUSIONI – SINTESI DEI VINCOLI LOCALI E SOVRALOCALI, MATRICI AMBIENTALI

Dalla disamina dei vincoli locali, sovralocali e dalle matrici ambientali analizzate e caratterizzanti lo stato di fatto, ne consegue una matrice, di seguito riportata, che individua ciò che rappresenta per l'area oggetto di variante una criticità piuttosto che un punto di forza o alternativamente né uno né l'altro (indicato in simbologia con il tratto -)

Aspetti ambientali/territoriali	Punti di forza	Criticità
Qualità aria		X
Qualità suoli		X
Uso del suolo (consumo suolo)	-	-
Zonizzazione acustica	-	-
Area degradata		X
Presenza strutture residenziali		X
Sistema infrastrutturale	X	
Rifiuti	-	-
Falda		X
Consumi energetici	-	-
Reticolo idrico minore	-	-
Reticolo idrico minore storico	-	-
Offerta trasporto pubblico		X
Offerta parcheggi		X
Piste ciclabili	X	
Il sistema paesaggistico (Piano paesaggio comunale)		X

Vincoli locali e sovralocali	Presenza	Assenza
Nel perimetro di parchi o riserve naturali o ambientali o aree naturali protette, L. 394/91		√
Nel perimetro di parchi culturali, art.70 delle N.di A del PTCP		√
Nelle aree o nelle immediate vicinanze di aree in cui vi sia riscontrata la presenza di Siti della Rete Natura 2000 (SIC e ZPS)		√
Nella Rete ecologica		√
Beni di interesse storico artistico, art. 2 N.di.A del PTCP		√
Centri storici e nuclei di antica formazione, art. 36 delle N.di A del		√

Vincoli locali e sovralocali	Presenza	Assenza
PTCP		
PLIS di cui alla LR 86/83 riconosciuti		√
Fascia di rispetto del pozzo pubblico		√
Particolari classi di fattibilità geologica		√
Alberi di interesse monumentale, art. 65 delle N.di A. del PTCP		√
Presenza elettrodotto		√
Particolari limitazioni di tipo aeroportuale		√
Soggetta a PAI (Piano di Assestamento Idrogeologico) o corsi d'acqua o idrografia minore		√
Area a rischio archeologico	√	

A conclusione, gli ambiti 6 e 7 non risultano particolarmente interessanti in termini ambientali in quanto privi di elementi e matrici a valenza ecologica e vicinanza a siti di importanza ecologica.

Presentano punti di criticità legati alla qualità dell'aria, alla qualità dei suoli, in termini di escursione del livello di falda, alla possibile presenza di un reticolo minore da verificare e dal sistema paesaggistico vedutistico in quanto caratterizzate da aree dismesse e abbandonate.

Il contesto risulta particolarmente interessante per il sistema infrastrutturale ma svantaggioso per la vicinanza alle residenze e per la mancanza di offerta del trasporto pubblico e un sistema di parcheggi.

Dal punto di vista economico e sociale l'area si veste di interesse in quanto la sua riqualificazione può contribuire allo sviluppo e alla crescita del paese.

2.6 L'INTERVENTO URBANISTICO – AdT 6 e 7 IN VARIANTE AL DOCUMENTO DI PIANO DEL PGT

L'area oggetto di trasformazione è classificata dal PGT (DCC 23/11), all'interno del documento di Piano e proposta in variante, secondo quanto segue:

Cosa prevede il PGT – AdT 6-	Cosa prevede la proposta in VARIANTE
Destinazione d'uso: residenziale sup. catastale 37.473 mq volumetria assegnata 20.000 mc e circa 6.667 mq di slp.	Trasformazione in produttiva con una slp di 17.000 mq (Max prevista 30.000 mq) con cessione di aree a standard pari a 6496 mq
Cosa prevede il PGT – AdT 7-	altezza massima sviluppabile da PGT 16 mt
Destinazione d'uso: residenziale sup. catastale 21.374 mq volumetria assegnata 43.320 mc e circa 14.440 mq di slp	superficie filtrante come da PGT: 15% della differenza tra la superficie fondiaria e al superficie coperta realizzata attività insediabile: produttivo logistico



La proposta prevede la demolizione delle infrastrutture attualmente presenti sugli AdT e pertanto dei capannoni in AdT 7, parco giochi e orti urbani in AdT6, con relativo disboscamento delle aree attualmente occupate dalla vegetazione spontanea.

A scomputo di oneri intende realizzare percorsi ciclopedonali sui lati sud ed est dell'area, nuovi orti urbani a sud dell'area con annesse strutture per la socialità e arredo urbano a sud est dell'area con fascia a verde con zona ristoro e installazione di tavoli e panchine.

La realizzazione di fasce a verde sul lato sud per circa 20 mt e sul lato est per circa 10 mt di ampiezza mediante piantumazione di specie arbustive.

Inoltre procederà alle analisi di sismicità e alle analisi della qualità dei suoli nell'AdT 6.

Intende inoltre realizzare i seguenti studi:

- studio del traffico e della viabilità;
- studio preliminare di impatto acustico;
- studio di impatto atmosferico;



proposta ciclopedonabile in tratteggio azzurro lungo i fronti sud ed est



nuovi orti e fascia di arredo urbano a sud dell'area

3. VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI- ANALISI DI COERENZA INTERNA ED ESTERNA

3.1 ANALISI DI COERENZA ESTERNA

Al fine di analizzare la coerenza della proposta di variante con i piani sovrалocali si ritiene opportuno mettere a confronto al progettualità proposta con i seguenti strumenti sovrалocali:

- PTCP di Città Metropolitana di Milano;
- Piani Generali del Territorio dei comuni limitrofi e pertanto Segrate, Cernusco sul Naviglio, Rodano, Vimodrone, Peschiera Borromeo.

Si ritiene di esprimere come coerente la proposta di variante con i PGT dei comuni sopra individuati in quanto, dato il contesto di inserimento del progetto, esattamente inglobato nel territorio di Pioltello ed in area industriale e inserito in un sistema viabilistico tale da supportare un transito dei veicoli a carico locale, senza gravare di conseguenza sulla viabilità dei comuni direttamente contermini.

Per quanto concerne l'analisi di coerenza con il PTCP si è ritenuto di verificare i principali macro obiettivi coerenti con la proposta di variante, ed in particolare :

- Compatibilità ecologica e paesistico ambientale delle trasformazioni con individuazione dei legami di coerenza tra il sistema insediativo e le esigenze di tutela e valorizzazione del paesaggio mediante il contenimento della forma urbana e il riuso di zone industriali dismesse e/o in via di dismissione;
- Integrazione fra i sistemi insediativo e della mobilità;

La proposta risponde ai principali macro obiettivi del PTCP

Conclusione: la proposta di variante risulta coerente con gli obiettivi a scala sovrалocale in quanto soddisfa i cardini principali del PTCP ed è coerente con i PGT dei comuni limitrofi.

3.2 ANALISI DI COERENZA INTERNA

L'analisi di coerenza interna viene sviluppata confrontando la proposta di variante con gli obiettivi generali del Documento di Piano del PGT approvato con DCC 23/11 e con gli obiettivi espressi in delibera di GC n.87 del 05/06/2017, che si riportano in seguito:

- rilancio del tessuto economico e sociale della città nel solco della riduzione del consumo di suolo e per della riqualificazione del suolo degradato;
- promuovere l'incentivazione alla localizzazione di attività economiche già presenti sul territorio, anche attraverso processi di rigenerazione e intensificazione urbana, capaci di generare attività, servizi e posti di lavoro e indispensabili per qualificare e ricucire organicamente tessuti urbani degradati;
- implementare la sostenibilità delle trasformazioni, riducendo il consumo di suolo, rivedendo

alcune previsioni di trasformazione su suoli liberi, unitamente a misure da perseguire con azioni semplici, che aiutino e incentivino processi di rigenerazione urbana e recupero del patrimonio edilizio esistente sottoutilizzato;

- semplificare l'impianto normativo degli ambiti di trasformazione (AdT) perché possano essere fattore abilitante per la sostenibilità dell'intervento e lo sviluppo, in modo da attrarre investimenti e promuovere innovazione ed inclusione;

Principio fondamentale invece degli obiettivi strategici e gli indirizzi individuati dal documento di piano del PGT è che l'azione di governo locale sia ambientalmente sostenibile, in particolare si analizzano nel seguito gli obiettivi che rispondono maggiormente alla soluzione proposta:

La residenza

- contenimento della crescita della popolazione entro le percentuali stabilizzatesi nel decennio trascorso;

- riqualificazione del tessuto urbano consolidato, con particolare attenzione al recupero delle aree dismesse da attività produttive o che presentano situazioni di degrado;

La proposta prevede la conversione dell'ambito residenziale a produttivo e pertanto in diretta conseguenza è attuato l'obiettivo del contenimento della crescita.

Gli Adt 6 e 7 si presentano il primo come area abbandonata e precedentemente occupata da orti abusivi e a degrado e il secondo come ambito industriale dismesso, la previsione di una nuova area industriale ottempera pertanto all'obiettivo del recupero delle aree dismesse da attività produttive o che presentano situazioni di degrado.

Le attività

- sostegno alle attività produttive, allo scopo di assicurare sul territorio il permanere di un'equilibrata offerta di lavoro per i residenti, con contestuale limitazione alle attività di logistica;

- delocalizzazione delle attività industriali e artigianali esistenti, incompatibili con il tessuto residenziale consolidato, da favorire anche con azioni volte a mettere a disposizione aree di proprietà pubblica a prezzi agevolati;

- attenzione per l'insediamento di attività terziarie e direzionali d'interesse sovra locale;

La previsione di una nuova area industriale ottempera pertanto all'obiettivo di assicurare sul territorio il permanere di un'equilibrata offerta di lavoro.

Le tutele

la politica delle tutele è volta alla limitazione al consumo di suolo intesa come patrimonio e risorsa insostituibile per la comunità locale;

La trasformazione non è oggetto di consumo di suolo.

In conclusione la valutazione della coerenza interna si esprime mediante la matrice in seguito riportata. La trasformazione attende gli indirizzi espressi

	La residenza	Le attività	Le tutele	DGC 87/17
Coerenza interna	+	+	+	+

3.3 IMPATTI – SCENARI - INTERFERENZE

Al fine di delineare gli aspetti/matrici critiche ambientali meritevoli di attenzione con le possibili interferenze della proposta e delineare gli scenari alternativi, si pone come scenario zero lo stato attuale con il set di indicatori individuati ai paragrafi precedenti come punti di forza e criticità (individuati con una **X** o in alternativa, laddove non ve ne siano, con un tratteggio -) .

Aspetti ambientali/territoriali AdT 6 e 7	Punti di forza	Criticità
Qualità aria		X
Qualità suoli		X
Uso del suolo (consumo suolo)	-	-
Zonizzazione acustica	-	-
Area degradata		X
Presenza strutture residenziali		X
Sistema infrastrutturale	X	X
Rifiuti	-	-
Falda		X
Consumi energetici	-	-
Reticolo idrico minore	-	-
Reticolo idrico minore storico	-	-
Offerta trasporto pubblico		X
Offerta parcheggi		X
Piste ciclabili	X	
Il sistema paesaggistico (Piano paesaggio comunale)		X

Vincoli

Area a rischio archeologico

3.4 EFFETTI AMBIENTALI DELLE SCELTE DI VARIANTE, INDICATORI AMBIENTALI E RELATIVI IMPATTI

Sulla base della tabella di cui al paragrafo precedente e in relazione all'AdT 6/7 si riporta l'analisi degli aspetti interferenti:

la qualità dell'aria: la proposta peggiora la qualità dell'aria per effetto dei veicoli che graviteranno intorno all'attività insediata ed in particolare per gli inquinanti generati dai mezzi di trasporto merci. Le società hanno inserito di volere procedere allo studio di impatto atmosferico e sulla base delle evidenze di decidere le strategie mitigative di intervento in piano attuativo; L'impatto sulla qualità dell'aria in ogni caso rappresenta una criticità;

la qualità dei suoli: saranno svolte indagini preliminari di qualità dei suoli per verificarne lo stato di possibile contaminazione; di fatto rappresenta un miglioramento della situazione attuale;

zonizzazione acustica/rumore generato: si prevede un importante apporto acustico. Le società hanno inserito di volere procedere allo studio di impatto acustico e sulla base delle evidenze di decidere le strategie mitigative di intervento in piano attuativo; L'impatto acustico in ogni caso rappresenta una criticità;

degrado dell'area: l'area viene riqualificata, di fatto rappresenta un miglioramento della situazione attuale;

presenza di strutture residenziali: la presenza di residenze e quindi della conurbazione del tessuto produttivo con quello residenziale rappresenta una criticità per lo sviluppo dell'ambito;

sistema infrastrutturale: l'aspetto viabilistico del territorio è tale da reggere carichi di traffico elevati. Le società hanno inserito di volere procedere allo studio del traffico e della viabilità e sulla base delle evidenze di decidere le strategie mitigative di intervento in piano attuativo; In assenza dello studio dell'impatto viabilistico, tale aspetto rappresenta una potenziale criticità. Sul fronte piste ciclabili la proposta di variante genera un miglioramento introducendo percorsi di collegamento;

rifiuti: ci sarà un maggior apporto di rifiuti;

falda: l'escursione della falda estate/inverno rappresenta un'importante aspetto critico del territorio dati gli ultimi fenomeni atmosferici che hanno causato allagamenti dei locali seminterrati. Il dato deve essere letto e considerato con la necessità di mantenere il principio dell'invarianza idraulica;

consumi energetici: l'aspetto energivoro del nuovo insediamento è meritevole di attenzione;

Reticolo idrico minore storico: con molta probabilità residua una testa di fontanile sul alto sud dell'area che dovrà essere oggetto di attenzione;

Offerta parcheggi: carente;

Offerta trasporto pubblico: carente, di fatto non esiste alcun sistema di trasporto pubblico che

collega i punti di snodo con le aree industriali;

il sistema paesaggistico: la proposta prevede misure di mitigazione paesaggistica che tuttavia dovrà essere integrata con gli studi di impatto acustico, atmosferico e del traffico.

In seguito si propone una matrice di confronto dello stato attuale (scenario zero) con la proposta di intervento (scenario 1) che mette in evidenza come lo scenario 1 incida sullo sviluppo dell'area, evidenziando ciò che viene migliorato, peggiorato o che non subisca alcuna interferenza (stazionario).

Legenda

↑ migliora

/ stazionario

↓ peggiora

Aspetti ambientali/territoriali	Punti di forza	Criticità	Scenario 1
Qualità aria		x	↓
Qualità suoli		x	↑
Zonizzazione acustica/rumore			↓
Area degradata		x	↑
Presenza strutture residenziali		x	↓
Sistema infrastrutturale	x	x	/
Rifiuti			/
Falda		x	↓
Consumi energetici			↓
Reticolo idrico minore storico			↑
Offerta trasporto pubblico		x	/
Offerta parcheggi			↓
Piste ciclabili	x		↑
Il sistema paesaggistico (Piano paesaggio comunale)		x	↑

Lo scenario 1 si presenta pertanto migliorativo per qualità dei suoli, il degrado dall'area, peggiorativo invece per qualità dell'aria, rumore immesso, falda, consumi energetici, offerta dei parcheggi. Il sistema paesaggistico e la presenza di strutture residenziale devono essere lette in modo sinergico nel senso che un soddisfacente inserimento paesaggistico (vedutistico), relazionato a mitigazioni spinte di qualità dell'aria, del rumore, del traffico indotto, contribuiscono a meglio inserire il progetto di variante nel contesto urbano.

La proposta di variante può essere resa pertanto sostenibile dal punto di vista ambientale

ipotizzando scenari alternativi in relazione agli studi relativi all'impatto atmosferico, acustico e della viabilità che le società presenteranno in sede di piano attuativo.

Si ritiene di assumere l'intervento sostenibile se e solo se:

- saranno realizzate importanti opere di mitigazione acustica sul fronte sud e sul fronte est dell'ambito;
- sarà realizzato un forte inserimento paesaggistico, rispettoso del contesto residenziale, tale da rispettare lo stile e l'intorno edilizio, tenendo in considerazione anche l'aspetto cromatico;
- saranno realizzate opere di riduzione di impatto sugli inquinanti dell'aria, prendendo spunto dagli studi e dalla letteratura disponibili (pubblicazioni sul sito del Ministero della Salute e repertorio delle misure di mitigazione e compensazione paesistico-ambientali), con riferimento alle essenze vegetazionali in grado di ridurre e assorbire sia i gas serra che gli inquinanti;
- saranno sviluppati accorgimenti tecnici volti a ridurre i consumi energetici con uso di fonti rinnovabili di energia, tali inoltre da limitare la CO2 emessa;
- sarà sviluppato uno studio sulla falda collegato al concetto di invarianza idraulica tale da temperare entrambi gli aspetti;
- sarà studiato e messo in opera un sistema di parcheggi, ora assente;
- durante le fasi cantierizzazione prevedere accorgimenti tali da ridurre le polveri e l'impatto acustico sulle residenze limitrofe;
- dare avvio alle opere di mitigazione ambientale (con riferimento alle barriere di impatto acustico) prima dell'inizio dell'attività lavorativa;

Si richiede inoltre in sede di piano attuativo di:

- valutare la realizzazione di uno schermo visivo/ambientale sul fronte Via Canova più sostenuto agendo sulle aree del demanio (Via Canova);
- valutare una diversa localizzazione degli orti, possibilmente dislocata rispetto all'abitato;
- valutare la presenza del fontanile dei Frati, ed eventualmente una soluzione progettuale sulla futura destinazione;
- nell'ambito dei lavori considerare la presenza di pozzi ad uso degli orti abusivi al fine di evitare eventuali sversamenti accidentali in falda piuttosto che per ragioni di sicurezza;

- smaltire correttamente i rifiuti rinvenuti, compreso l'eventuale amianto;
- far gravitare i mezzi di 35 Q.li su Via Grandi e non su Via San Francesco;
- prevedere l'uso di autoveicoli Euro 5/6, piuttosto che bike sharing/car sharing/car pooling ecc anche in risposta al problema dell'offerta dei parcheggi, ora presente in Via Giambologna;

Con tali accorgimenti, che vengono assunti come scenario alternativo, definito scenario 2 nella tabella sottostante, i punti di interferenza vengono di fatto mitigati

Aspetti ambientali/territoriali	Punti di forza	Criticità	Scenario 1	Scenario 2
Qualità aria		x	↓	/
Qualità suoli		x	↑	↑
Zonizzazione acustica/rumore			↓	/
Area degradata		x	↑	↑
Presenza strutture residenziali		x	↓	/
Sistema infrastrutturale	x		/	/
Rifiuti			/	/
Falda		x	↓	/
Consumi energetici			↓	/
Reticolo idrico minore storico			↑	↑
Offerta trasporto pubblico		x	/	/
Offerta parcheggi			↓	/
Piste ciclabili	x		↑	↑
Il sistema paesaggistico (Piano paesaggio comunale)		x	↑	↑

4.CONCLUSIONI

La Valutazione Ambientale Strategica nasce con l'intento di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali durante il procedimento di adozione e di approvazione di piani e programmi che possano avere effetti significativi sull'ambiente.

La sviluppo sostenibile nasce come interazione di tre fattori principali: ambiente, economia e società.



La proposta in variante rappresenta un momento di sviluppo economico del paese che è generativo di posti di lavoro e di conseguenza di miglioramento del benessere della società.

Il cosiddetto Welfare deve essere letto anche come miglioramento della qualità della vita intesa soprattutto come miglioramento dell'ambiente in cui si vive.

L'area ad oggi è degradata, caratterizzata da attività dismesse o da servizi inutilizzati e strategica per lo sviluppo di attività produttivo/logistico, per la vicinanza alla città di Milano, alle principali arterie stradali, alla struttura ferroviaria piuttosto che all'aeroporto di Linate, tuttavia rimane al margine del tessuto urbanizzato che risulta essere residenziale. Pertanto se da un lato viene ripristinata un'area degradata assegnandole una funzione anche sociale oltre che economica, dall'altra la stessa attività interferisce sugli aspetti igienico-sanitari delle residenze limitrofe.

Non interferisce invece con alcun Sito Natura 2000 (SIC e ZPS) tanto da non essere resa necessaria la Valutazione di Incidenza.

Nella considerazione di garantire uno sviluppo sostenibile **si propone l'esclusione dalla procedura di VAS, se e solo se**, nell'ambito del piano attuativo siano realizzate le prescrizioni che si riportano nuovamente in calce e attuative dello scenario 2 di cui al paragrafo precedente:

- saranno realizzate importanti opere di mitigazione acustica (rispettose della classe

assegnata dalla zonizzazione acustica vigente) sul fronte sud e sul fronte est dell'ambito;

- sarà realizzato un forte inserimento paesaggistico, rispettoso del contesto residenziale, tale da rispettare lo stile e l'intorno edilizio, tenendo in considerazione anche l'aspetto cromatico, dando enfasi all'ingresso nella Città;
- saranno realizzate opere di riduzione di impatto sugli inquinanti dell'aria, prendendo spunto dagli studi e dalla letteratura disponibili (pubblicazioni sul sito del Ministero della Salute e repertorio delle misure di mitigazione e compensazione paesistico-ambientali del PTCP di Città Metropolitana di Milano), con riferimento alle essenze vegetazionali (alberature piuttosto che arbustive) in grado di ridurre e assorbire sia i gas serra che gli inquinanti;
- saranno sviluppati accorgimenti tecnici volti a ridurre i consumi energetici con uso di fonti rinnovabili di energia, tali inoltre da limitare la CO₂ emessa, in coerenza con il PAES di Pioltello e con l'obiettivo prefissato del Piano del Clima UE "20/20/20";
- sarà sviluppato uno studio sulla falda collegato al concetto di invarianza idraulica tale da contemperare tutti gli aspetti relativi alla separazione delle acque meteoriche, di drenaggio, risparmio idrico e invarianza;
- sarà studiato e messo in opera un sistema di parcheggi, ora assente;
- durante le fasi cantierizzazione prevedere accorgimenti tali da ridurre le polveri e l'impatto acustico sulle residenze limitrofe;
- dare avvio alle opere di mitigazione ambientale (con particolare riferimento alle barriere di impatto acustico) prima dell'inizio dell'attività lavorativa, meglio se tutte le opere di mitigazione ambientale sono anteposte all'inizio dell'attività;

Si richiede inoltre in sede di piano attuativo di:

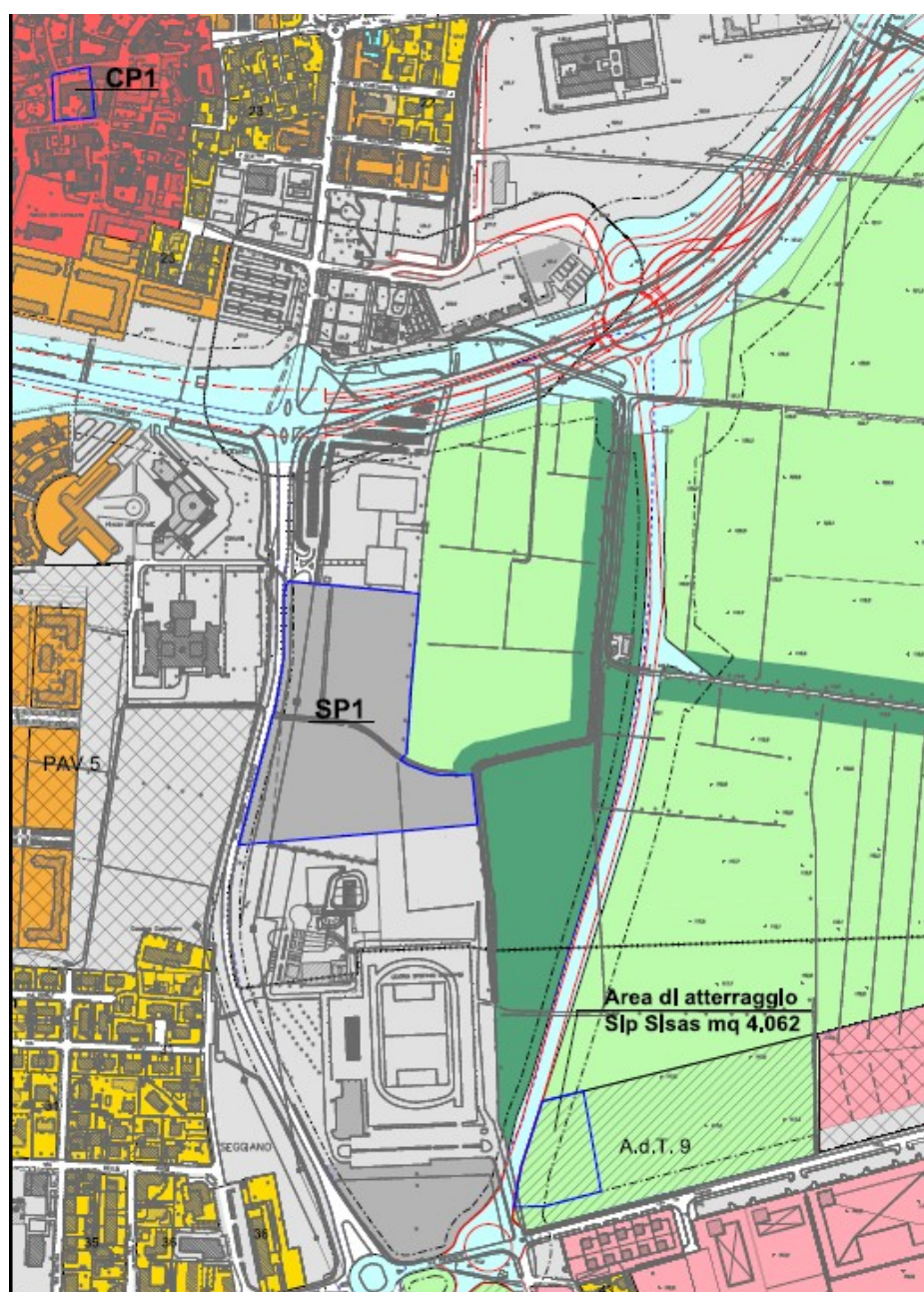
- valutare la realizzazione di uno schermo visivo/ambientale sul fronte Via Canova più sostenuto agendo sulle aree del demanio (Via Canova);
- valutare una diversa localizzazione degli orti, possibilmente dislocata rispetto all'abitato;
- valutare la presenza del fontanile dei Frati, ed eventualmente una soluzione progettuale sulla futura destinazione;
- nell'ambito dei lavori considerare la presenza di pozzi ad uso degli ex orti abusivi al fine di evitare eventuali sversamenti accidentali in falda piuttosto che per ragioni di sicurezza;
- smaltire correttamente i rifiuti rinvenuti, compreso l'eventuale amianto;

- far gravitare i mezzi di 35 Q.li su Via Grandi e non su Via San Francesco, col fine ultimo di non aggravare il carico di traffico urbano e l'inquinamento. E' fatta eccezione per quei veicoli con destinazione finale nel territorio di Pioltello;
- prevedere l'uso di autoveicoli Euro 5/6, piuttosto che bike sharing/car sharing/car pooling ecc o soluzioni analoghe anche in risposta al problema dell'offerta dei parcheggi, ora presente in Via Giambologna e riproducibile in tale ambito.

5. AdT 9 INQUADRAMENTO TERRITORIALE – PGT VIGENTE, STATO DI FATTO, CONTESTO URBANO E INQUADRAMENTO AMBIENTALE LOCALE , VINCOLI

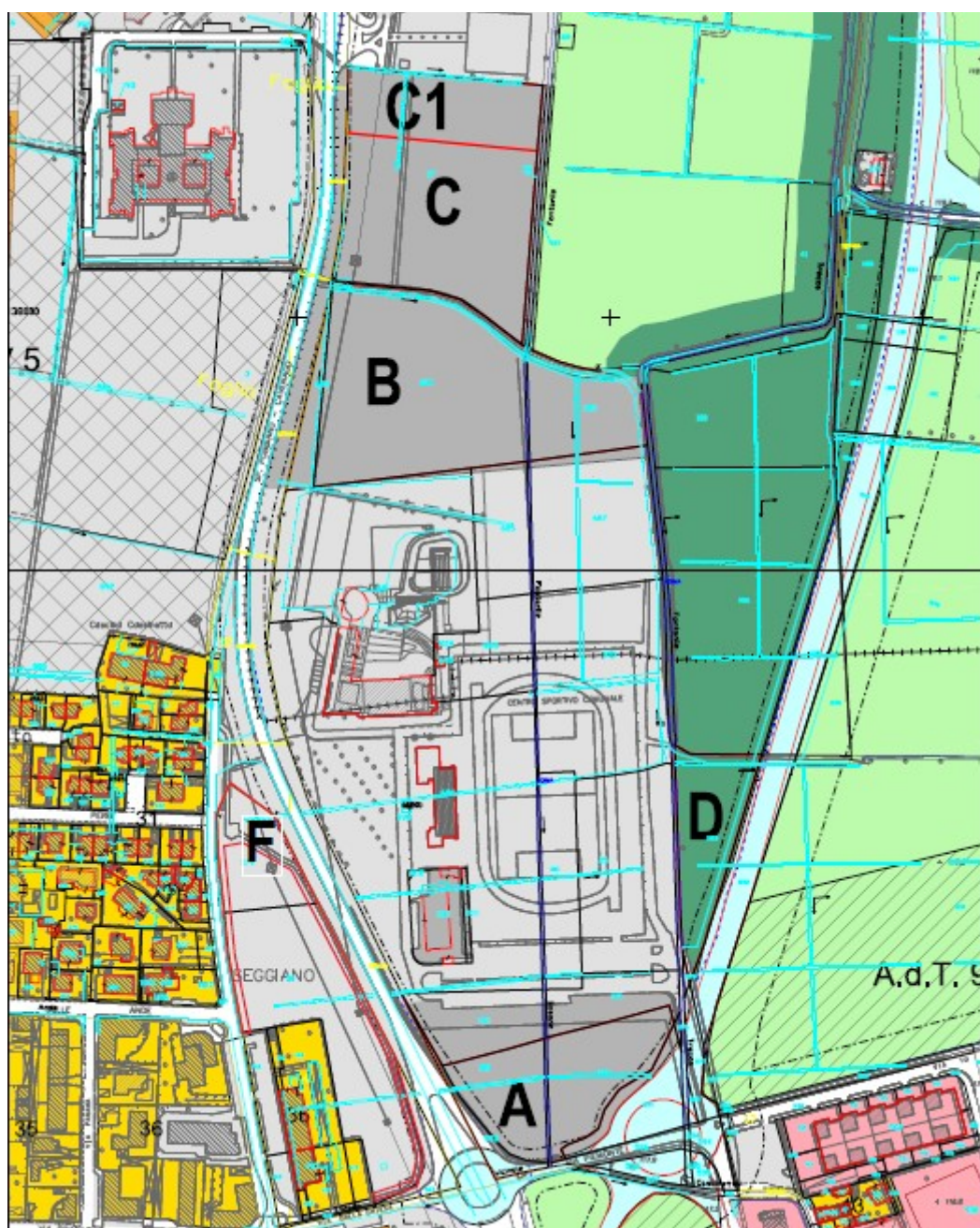
5.1 Premesse

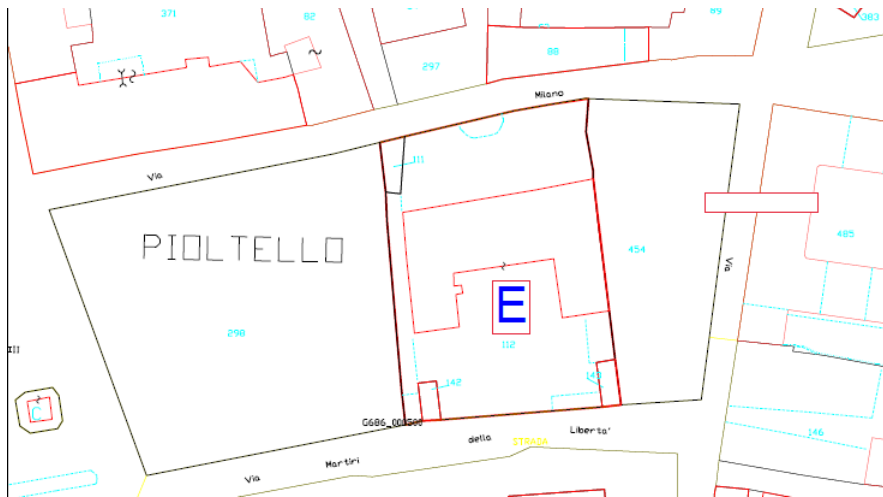
L'AdT 9 è identificato dal PGT vigente come ambito a destinazione d'uso di tipo produttivo legato alla cessione alla mano pubblica delle aree definite SP1 (a nord del centro sportivo) con destinazione d'uso "infrastrutture ad uso pubblico" e dell'area CP 1 rappresentata dal compendio immobiliare di Via Milano/Via Martiri della Libertà, inserita nell'Ambito storico di Pioltello (quali misure compensative al consumo di suolo generato dall'AdT9) e dell'area di Atterraggio di slp per AdP ex SISAS.



L'ipotesi di variante prevede:

- il recupero del compendio CP1 a funzioni private;
- la cessione alla mano pubblica delle aree A, B, C, C1, F con destinazione d'uso "infrastrutture ad uso pubblico" e dell'area D con destinazione d'uso "verde di salvaguardia":
 - Area A : Area via Piemonte/SP 121;
 - Area B: a nord del centro sportivo;
 - Area C: a nord del centro sportivo;
 - Area C1: a nord del centro sportivo;
 - Area F: ad ovest del centro sportivo;
 - Area D: aree tra il centro sportivo e la nuova SP 121: cessione compensativa esterna la comparto – compensazione ipotizzata per mancata cessione area fondiaria (atterraggio slp ex SISAS);
 - Area E (nel compendio CP1): da portare dal Piano dei Servizi al Piano delle Regole lasciandola all'iniziativa privata secondo le norme del centro storico ma senza subire variazioni di volumetrie assegnate.





La variante ridefinisce pertanto gli equilibri economici a fronte del mancato avvio dell'AdP relativo all'area ex SISAS.

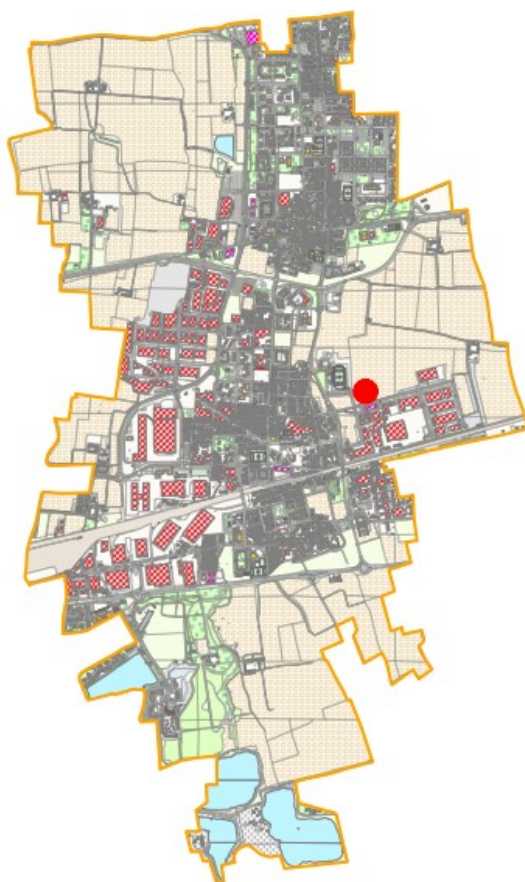
La variante non prevede cambio di destinazione d'uso sia dell'AdT 9 che delle aree in cessione né variazioni tali da generare possibili interferenze con la qualità ambientale del territorio.

Per effetto della normativa vigente in materia di VAS tuttavia si rende necessario procedere alla verifica di assoggettabilità a VAS e non l'esclusione diretta.

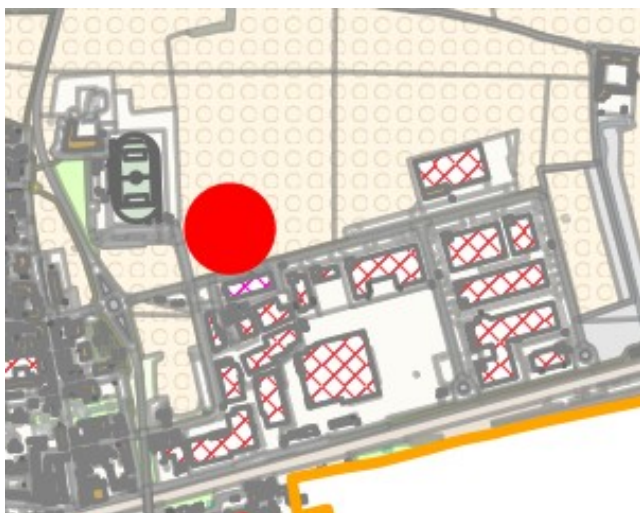
Al fine di avviare un percorso ambientalmente sostenibile è stata colta pertanto l'opportunità di definire ed aggiornare lo stato di fatto dell'AdT 9, valutandone vincoli ed inserimento ambientale, anche quale momento di monitoraggio e aggiornamento della VAS del PGT di Pioltello e luogo di indicazione di indirizzi di sviluppi futuri dell'area.

5.2 Localizzazione territoriale e contesto socio economico

L'area oggetto di variante al Documento di Piano del PGT, (Ambito di trasformazione 9), è localizzata in area industriale nella località di Seggiano. Il contesto rimane particolarmente strategico per uno sviluppo industriale in quanto sito nella zona est della prima cintura di Milano, a pochi km dall'aeroporto di Linate e in una zona facilmente accessibile dalle principali arterie stradali sovralocali di accesso alla città di Milano "S.P.14 – Rivoltana" e "S.P.103 – Cassanese". Il tessuto industriale in cui è inserita l'area in variante è composto principalmente da aziende a vocazione logistica, artigianale e produttiva.



Fonte: database topografico Regione Lombardia



Fonte: database Infrastrutture e tracciati Regione Lombardia



AdT9 Fonte: Documento di Piano – Indirizzi del PGT del Comune di Pioltello

L'ambito è collocato nella porzione orientale del territorio comunale, al confine con aree produttive consolidate a sud lungo la Via Primo Maggio. A ovest, nord ed est l'ambito confina con aree agricole. La destinazione d'uso risultante dal PGT vigente viene definita quale "principale: produttiva e attività con questa compatibili", nel rispetto dell'art.13 "*Destinazioni d'uso principali, compatibili e vietate*" delle Norme tecniche allegate al Piano delle Regole. L'area di delocalizzazione A.d.P. ex SISAS ha come destinazione d'uso "terziaria, direzionale, commerciale e ricettiva", nel rispetto dell'art.13 "*Destinazioni d'uso principali, compatibili e vietate*" delle Norme tecniche allegate al Piano delle Regole. Il PGT vigente prevede una superficie lorda di pavimento complessiva realizzabile di 27.000mq, una superficie lorda di pavimento produttiva realizzabile di 18.600 mq e una superficie lorda di pavimento terziaria realizzabile per delocalizzazione AdP ex SISAS di 8.400mq.

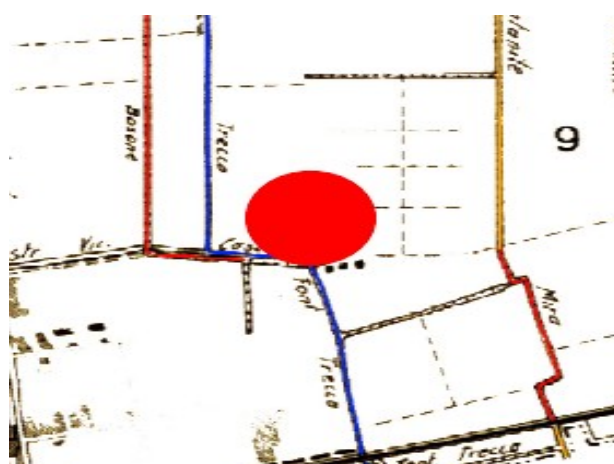
L'area è attualmente utilizzata per scopi agricoli.

5.3 Analisi dei vincoli locali e delle matrici ambientali

Ai fini della verifica di possibili vincoli locali e delle matrici ambientali potenzialmente interessate dalla proposta sull'area, sono stati valutati gli strumenti di pianificazione locale e gli indicatori ambientali locali con riferimento in particolare al reticolo idrico minore, il sistema infrastrutturale e piste ciclabili, i rifiuti, i consumi energetici, la carta di fattibilità geologica, la zonizzazione acustica, l'uso del suolo, il sistema paesaggistico e la qualità dell'aria, gli elettrodotti e le fasce di rispetto dai pozzi di emungimento dell'acqua potabile, la falda .

Il sistema delle acque

Dal reticolo idrico minore si ravvede che il Fontanile Trecca scorre tangente all'area oggetto di variante.



- ESTINTI
- NON ATTIVI
- PARZIALMENTI ATTIVI
- ATTIVI

Fonte: PGT del Comune di Pioltello Reticolo idrico storico - All.1



- Corsi d'acqua pubblici appartenenti al reticolo idrico minore
- Fascia di rispetto 10 mt.
- Fascia di rispetto testa fontanile 50 mt.
- Canali privati
- Canali privati intubati
- Canali privati principali
- Canali privati principali intubati

Fonte: PGT del Comune di Pioltello Reticolo idrico minore - All.2

Il sistema infrastrutturale/offerta trasporto pubblico e piste ciclabili

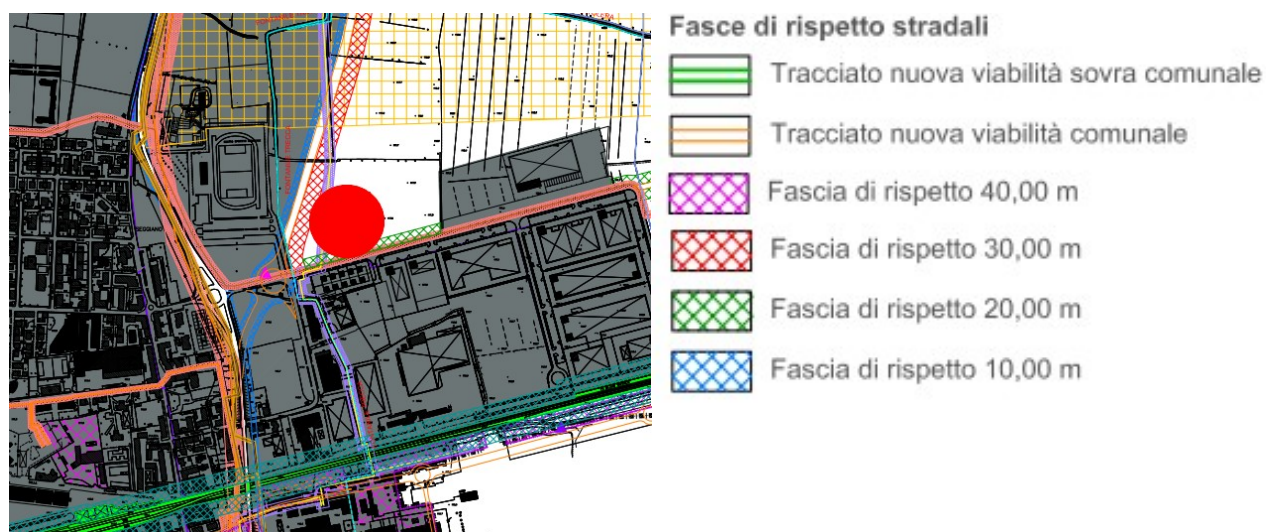
L'area è accessibile dalla Via Primo Maggio (classificata come strada urbana/extraurbana locale interzonale) la quale sbocca direttamente la S.P.121 Pobbiano Cavenago (classificata come rete secondaria di primo livello – strada extraurbana), e da questa sono facilmente raggiungibili la S.P.103 Cassanese e la S.P.14 Rivoltana (classificate come rete principale di primo livello – strada extraurbana).

Alla data odierna non esiste invece un sistema trasporto pubblico tale collegare l'area industriale con i principali nodi collegamento (fermate autobus e stazioni ferroviarie).

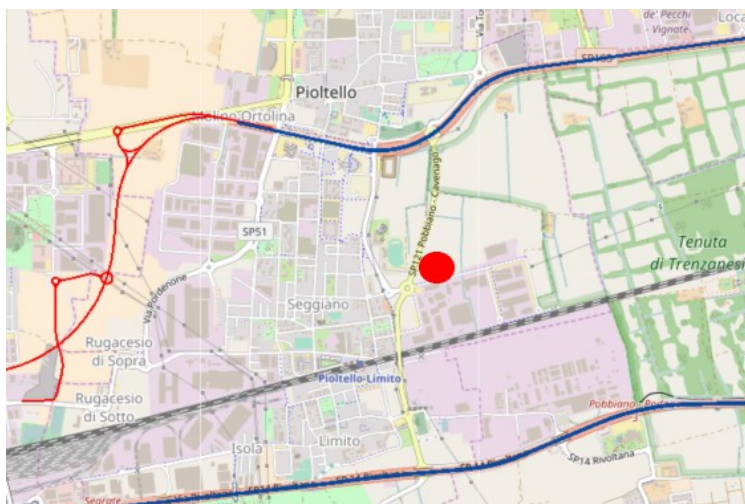


Fonte: Tav.13 del PGT del Comune di Pioltello
Viabilità e trasporto pubblico stato di progetto

Sul lato ovest dell'ambito vige la fascia di rispetto stradale di 30 metri, mentre lungo il lato sud vige la fascia di rispetto stradale di 20 metri.

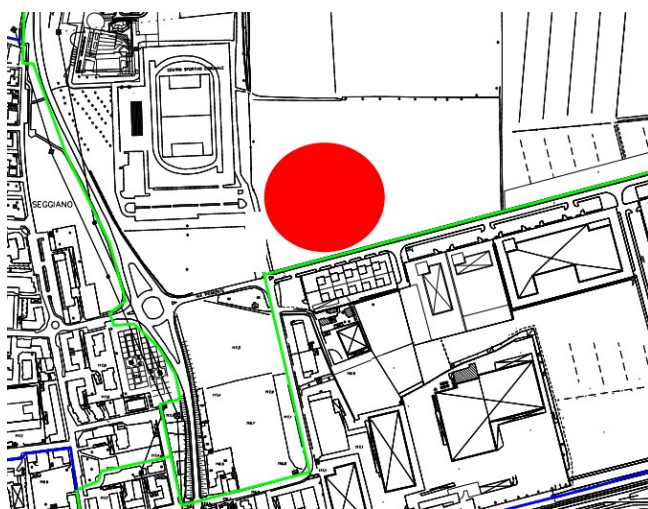


Fonte: Tav. 5 del Documento di Piano del PGT –
Vincoli amministrativi



Fonte: database Infrastrutture e tracciati Regione Lombardia (tracciato in rosso stato di progetto strade provinciali, in blu stato di fatto)

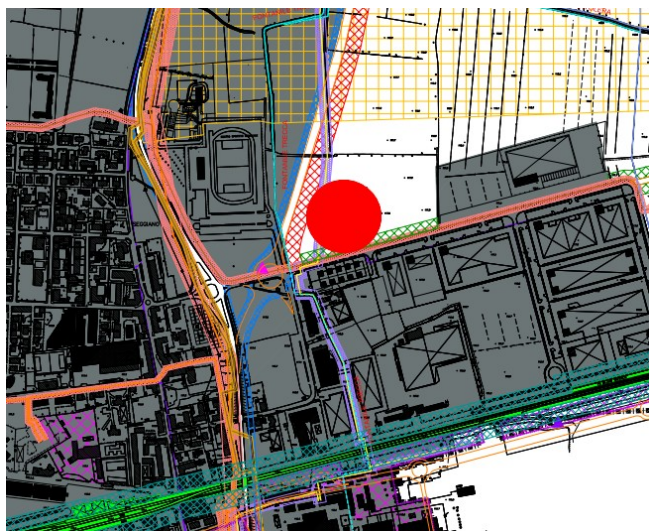
Lungo la fascia sud del sito è presente una pista ciclabile su sede propria, identificata con il colore verde, che collegano l'area al centro abitato.



Fonte: SIT del Comune di Pioltello

Fasce di rispetto di approvvigionamento dell'acqua potabile

Il sito di intervento è esterno alle fasce di rispetto dei pozzi di emungimento delle acque ad uso potabile. Il pozzo più vicino è quello di Via Pisa.



Aree di salvaguardia delle captazioni ad uso idropotabile

- ZTA - Zona di Tutela Assoluta (R = 10,00 m)
- ZR - Zona di rispetto (R = 200,00 m)

Fonte: Tav. 5 del Documento di Piano del PGT –
Vincoli amministrativi

Elettrodotti

Lungo il lato sud del sito di intervento vige la fascia di rispetto degli elettrodotti (distanza di prima approssimazione Dpa).



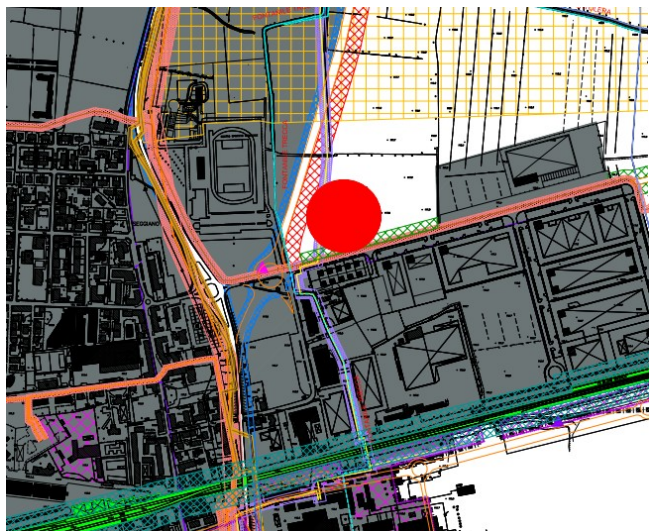
Rete elettrica alta tensione

- Linea elettrica Terna - Potenza 132 kV
- Linea elettrica Terna - Potenza 220 kV
- Linea elettrica FFSS - Potenza 66 kV
- Fascia di rispetto elettrodotti (distanze di prima approssimazione Dpa)

Fonte: Tav. 5 del Documento di Piano del PGT –
Vincoli amministrativi

Metanodotti

Sul lato ovest del sito vige il vincolo amministrativo della fascia di rispetto per i metanodotti.



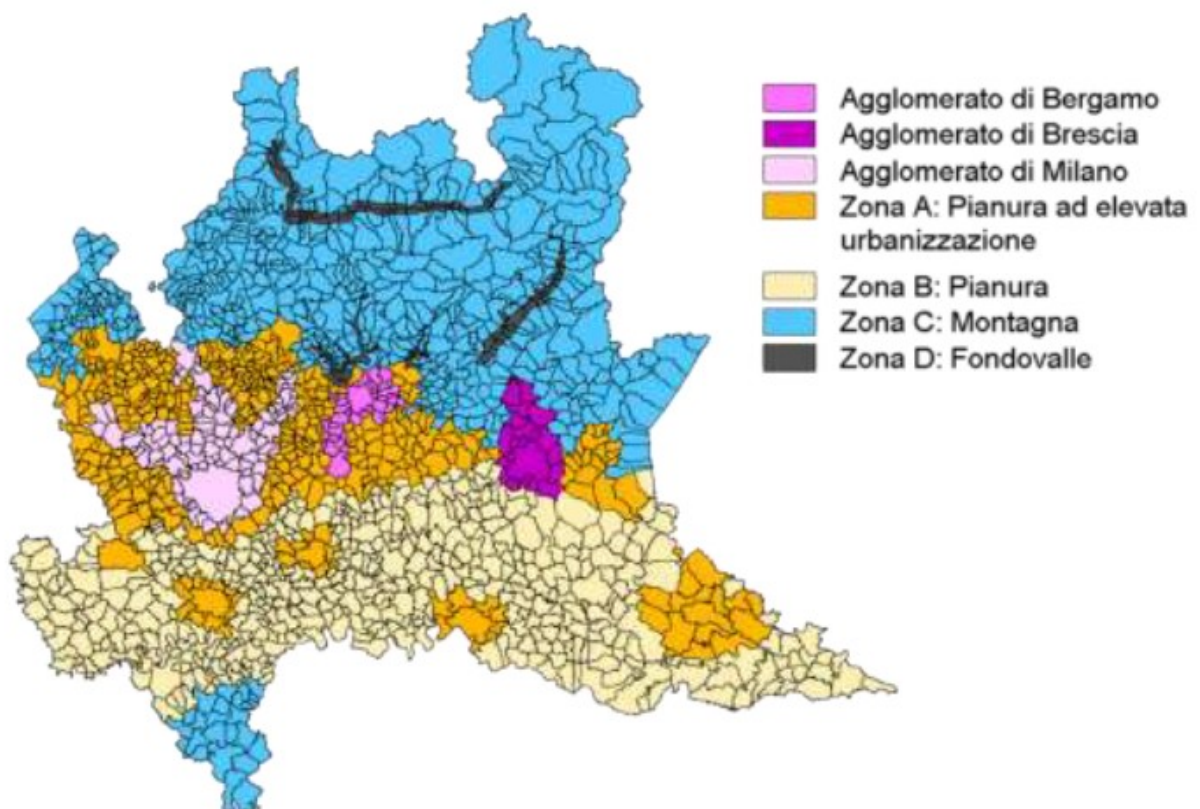
Metanodotto

- Metanodotto
- Fascia di rispetto metanodotto

*Fonte: Tav. 5 del Documento di Piano del PGT –
Vincoli amministrativi*

Aria

La Regione Lombardia, con la D.G.R. n° 2605 del 30 novembre 2011, ha modificato la precedente zonizzazione per l'individuazione degli agglomerati e zone ai fini della valutazione della qualità dell'aria e Pioltello ricade nell'agglomerato di Milano.



Fonte: Rapporto sulla qualità dell'aria della Città Metropolitana di Milano anno 2015 – ARPA Lombardia



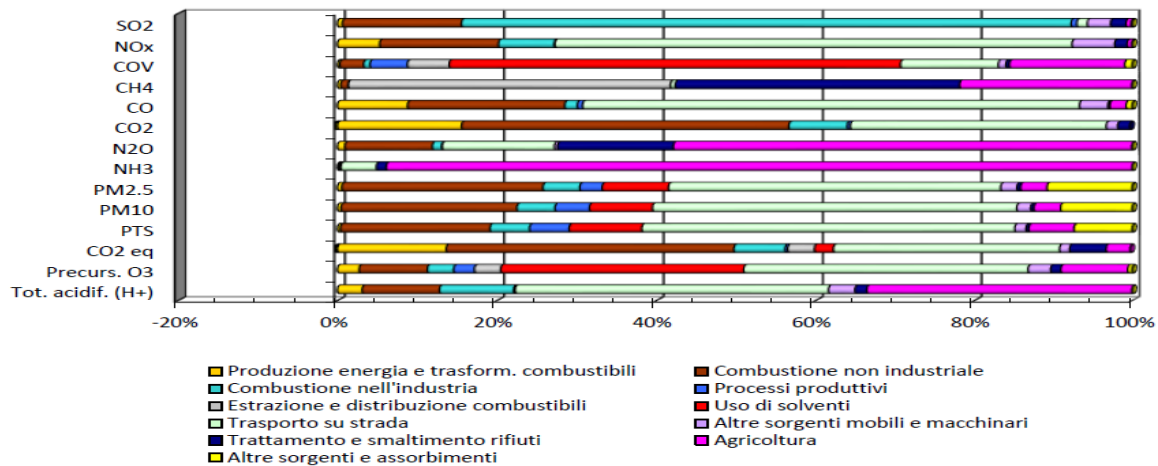
Fonte: rapporto sulla qualità dell'aria della Città Metropolitana di Milano anno 2015 – ARPA Lombardia

Nella seguente tabella sono indicati gli apporti percentuali di ciascun inquinante per macrosettore di provenienza nella Città Metropolitana di Milano. Da essa si possono trarre le seguenti considerazioni circa le fonti che contribuiscono maggiormente alle emissioni delle seguenti sostanze inquinanti:

- SO₂: la quasi totalità delle emissioni è dovuta alle combustioni, per il 77% dalla combustione dell'industria e per il 15% dalla combustione non industriale
- NO_x: la principale fonte di emissione è il trasporto su strada (66%), seguita dalle combustioni non industriali (14%)
- COV: l'uso di solventi contribuisce per il 57% alle emissioni, seguito da agricoltura (15%) e trasporto su strada (12%)
- CH₄: per questo parametro le emissioni più significative sono dovute, per il 40%, a processi di estrazione e di distribuzione dei combustibili e, per il 36%, al trattamento e smaltimento dei rifiuti
- CO: il maggior apporto (62%) è dato dal trasporto su strada, seguito dalla combustione non industriale (20%)
- CO₂: i contributi principali sono le combustioni industriali e non industriali (48%) e il trasporto su strada (33%)
- N₂O: il maggior contributo percentuale è dovuto all'agricoltura (58%), seguito dal trattamento e smaltimento rifiuti (15%) e dal trasporto su strada (14%)
- NH₃: le emissioni più significative sono dovute all'agricoltura (94%) e, in parte minore, al trasporto su strada (5%)
- PM_{2.5}, PM₁₀ e PTS: le polveri, sia grossolane che fini, sono emesse principalmente dal

trasporto su strada (dal 42 al 47%) e secondariamente dalle combustioni non industriali (dal 19 al 25%)

- CO₂ eq (totale emissioni di gas serra in termine di CO₂ equivalente): come per la CO₂ i contributi principali sono le combustioni industriali e non (41%) e il trasporto su strada (28%)
- Precursori O₃: le principali fonti di emissione sono il trasporto su strada (37%), l'uso di solventi (30%) e le combustioni industriali e non (11%)
- Totale Acidificanti (emissioni totali di sostanze in grado di contribuire all'acidificazione delle precipitazioni): le fonti di emissioni principali sono il trasporto su strada (40%) e l'agricoltura (33%).



Fonte: rapporto sulla qualità dell'aria della Città Metropolitana di Milano anno 2015 – ARPA Lombardia

INQUINANTE	MEDIA ANNUALE	Superamenti limite orario	Superamenti limite giornaliero
SO ₂	4 µg/m ³	0 (limite 350 µg/m ³)	0 (limite 125 µg/m ³)
NO ₂	42 µg/m ³ (limite 40 µg/m ³)	0 (limite 200 µg/m ³)	-
CO	0,5 mg/m ³	0 (limite 10 mg/m ³)	0
O ₃	43 µg/m ³	-	0 (soglia allarme 240 µg/m ³)
PM10	39 (limite 40 µg/m ³)	-	93 (limite 50 µg/m ³)

Fonte: rapporto sulla qualità dell'aria della Città Metropolitana di Milano anno 2015 – ARPA Lombardia

La trasformazione degli ambiti contribuirà ad incrementare gli inquinanti legati alla quasi totalità dei parametri sopra descritti. Da evidenziare che il parametro critico per il territorio di Pioltello risulta essere il PM10.

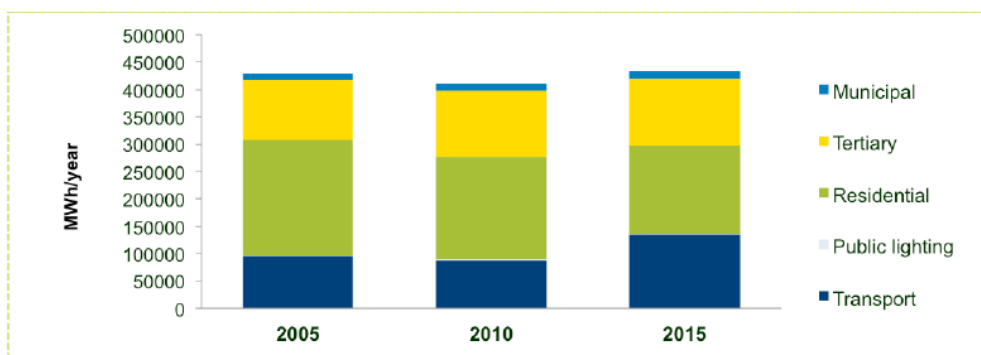
I rifiuti

I chilogrammi di rifiuti solidi urbani prodotti nel territorio di Pioltello sono quelli riferiti al dato pro-capite: circa 399 Kg/ab relativo all'anno 2016.

I consumi energetici nel Comune di Pioltello

Il Comune di Pioltello con Delibera di Giunta Comunale n°60 del 06/04/2017 ha approvato il monitoraggio quantitativo del Piano di Azione per l'Energia Sostenibile (PAES) con i dati più recenti disponibili, i quali sono relativi all'anno 2015.

Dai dati si può notare che il settore più energivoro (inteso come consumo complessivo di tutte le fonti di energia – combustibili ed elettrica) risulta essere il residenziale, tuttavia considerando la vocazione delle attività industriali del territorio ossia a trasporto/logistica il maggiore consumo energetico risulta dalla sommatoria del terziario e dei trasporti.

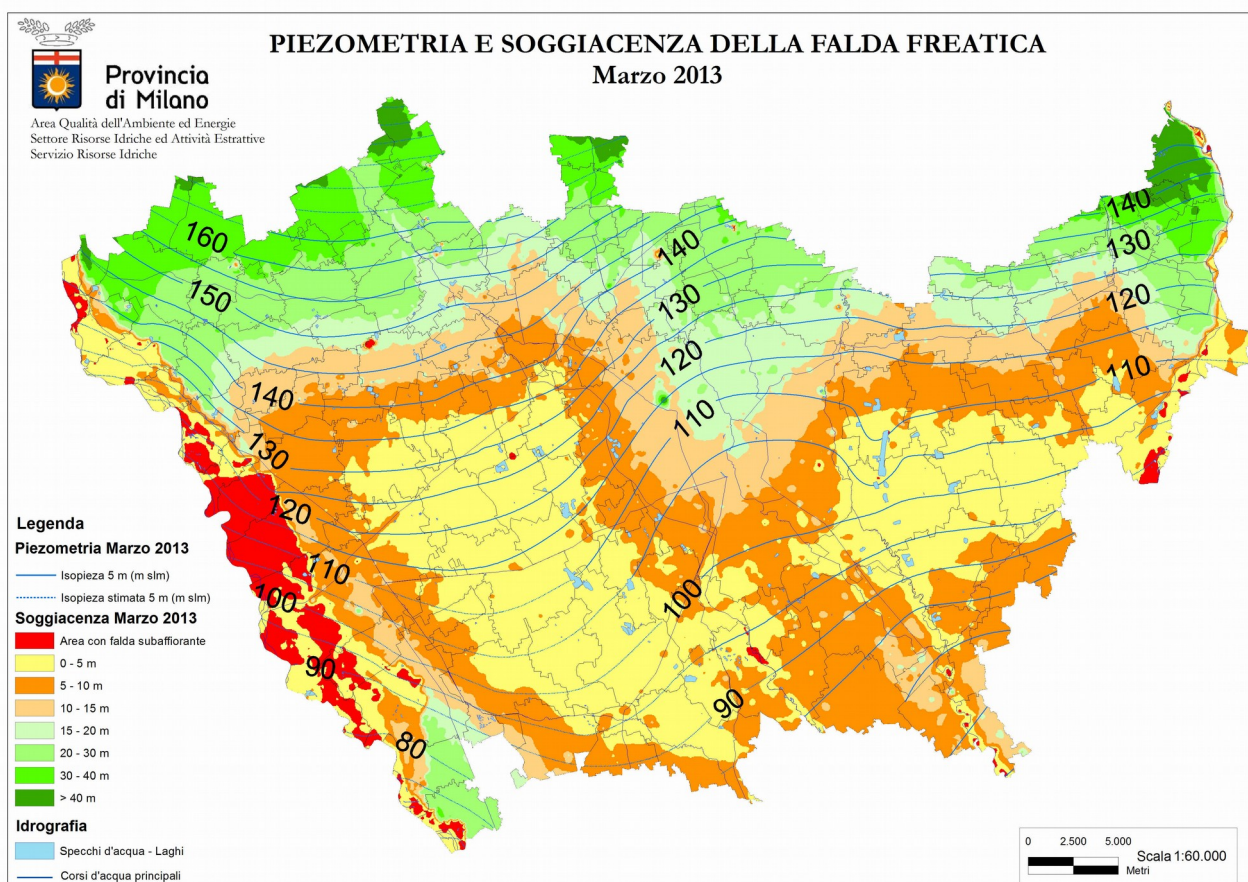
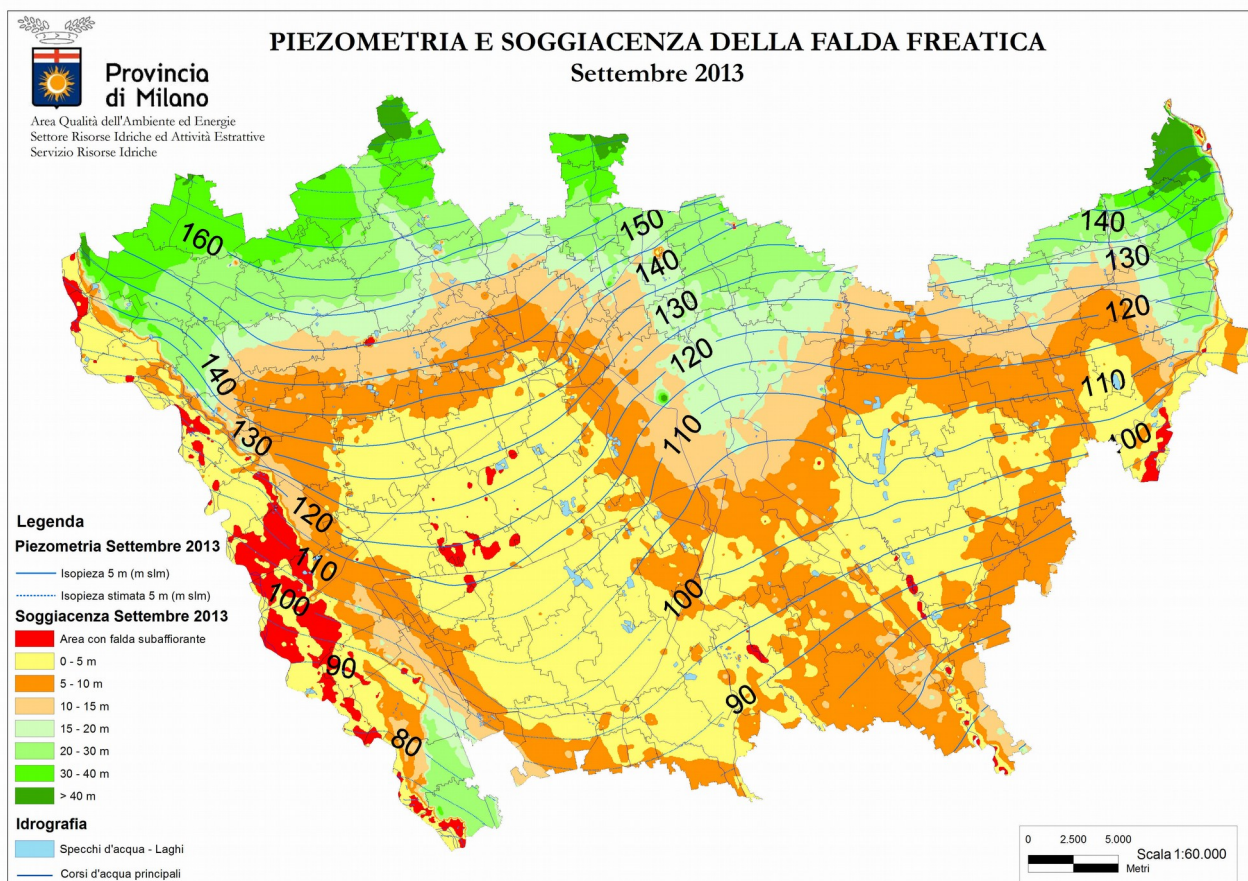


Fonte monitoraggio PAES Comune di Pioltello. Consumo finale di energia – esclusa industria.

La falda del territorio

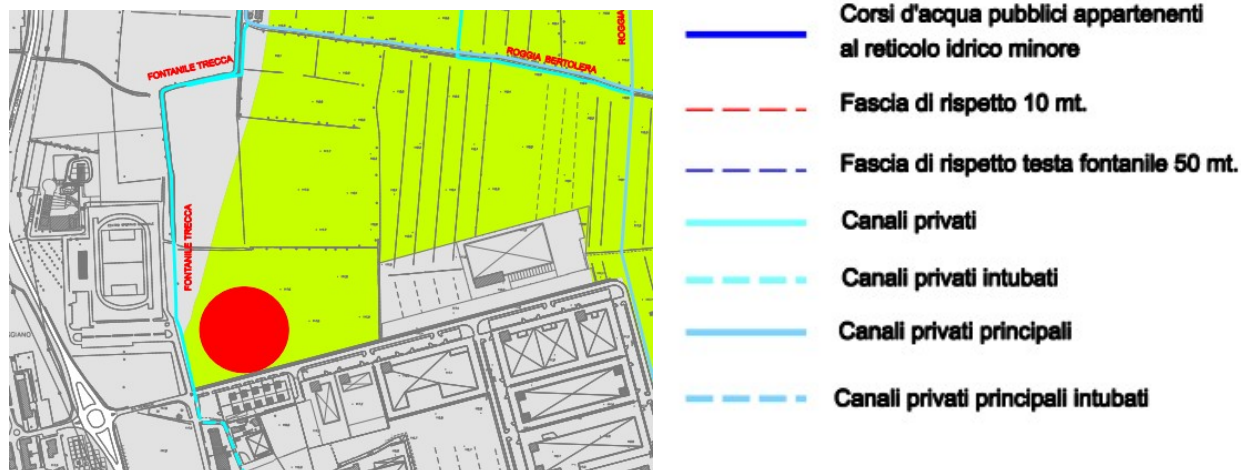
Allo stato attuale non esiste uno studio puntuale riferito all'escursione del livello di falda. Sulla base dell'esperienza e delle conoscenze che derivano da ambiti differenti del territorio si ritiene che la falda abbia un'escursione che varia dai -10 mt dal pc in inverno ai - 2 mt dal pc in estate/periodi di intense piogge. Tale dato trova conferma nelle piezometrie di Settembre e Marzo 2013 pubblicate da Città Metropolitana per i propri territori e in seguito riportate.

L'elemento escursione livello di falda rappresenta un fattore critico meritevole di attenzione sia per gli allagamenti connessi sia per il fattore invarianza idraulica.



Difesa del suolo

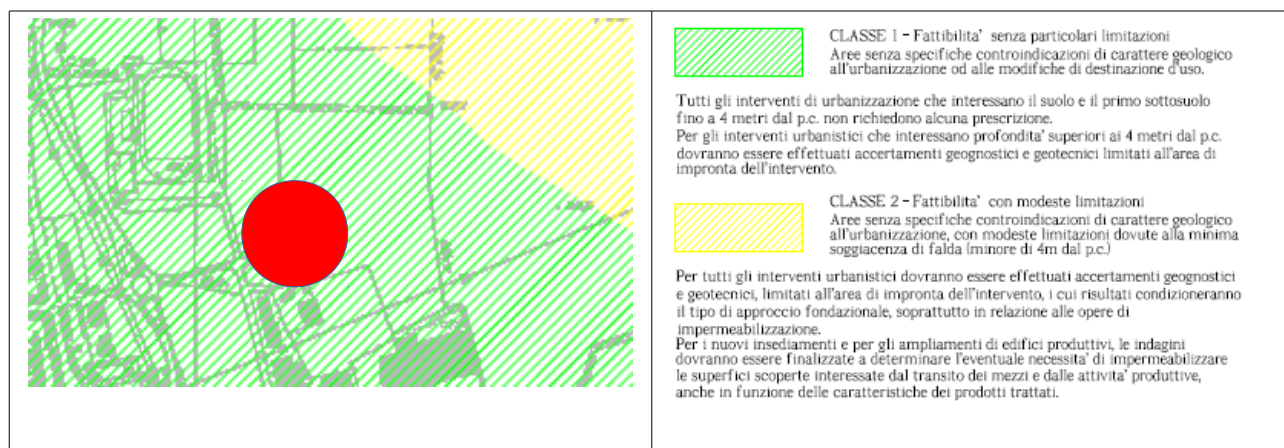
L'area non è interessata dai corsi d'acqua principali



Fonte: PGT del Comune di Pioltello Reticolo idrico minore - All.2

La carta di fattibilità geologica

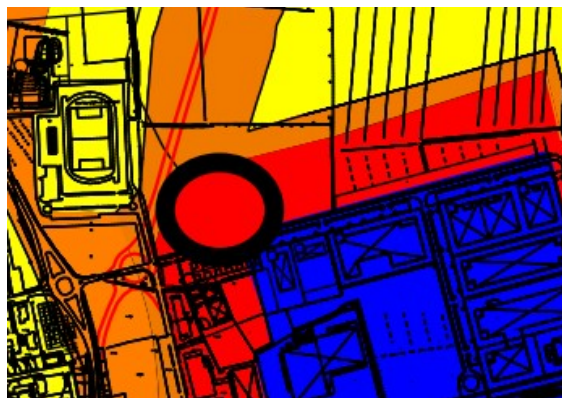
L'area di intervento risulta nella classe I di fattibilità geologica per cui non vi sono particolari limitazioni di tipo geologico finalizzate all'intervento se non gli accertamenti geognostici e geotecnici relativi all'intervento e in funzione dei mt sotto il piano campagna.



Fonte: Studio geologico del territorio comunale allegato al PGT del Comune di Pioltello – All.14

La zonizzazione acustica

L'Adt9, secondo la classificazione acustica del Comune di Pioltello approvata con Delibera di Consiglio Comunale n°75 del 03/11/2011, è azionata in classe V – area prevalentemente industriale, con limiti di zona pari a 70 dB(A) nel periodo diurno (6.00/22.00) e 60 dB(A) nel periodo notturno (22.00/6.00).



Fonte: zonizzazione acustica del Comune di Pioltello

Classi di destinazione d'uso del territorio	Tempi di riferimento	
	diurno 06.00-22.00	notturno 22.00-06.00
I Area particolarmente protetta	50	40
II Area prevalentemente residenziale	55	45
III Area di tipo misto	60	50
IV Area di intensa attività umana	65	55
V Area prevalentemente industriale	70	60
VI Area esclusivamente industriale	70	70

L'uso del suolo

L'intervento non comporta consumo di suolo in quanto da PGT ne era già prevista la trasformazione e la relativa misura di compensazione

Il Sistema Paesaggistico

Il PGT di Pioltello è dotato di un Piano del Paesaggio quale allegato allo stesso PGT. Il Piano del Paesaggio, attraverso la sovrapposizione di tre metodi di valutazione (morfologico-strutturale, simbolico e vedutistico) ha determinato cinque classi di sensibilità paesistica individuando nel territorio aree da sensibilità paesistica "molto bassa" a quelle di sensibilità "molto alta".

Inoltre ha realizzato l'elaborato con le componenti percettive utilizzando come base la tavola della viabilità dello stato di fatto e sovrapponendola ai "punti di vista" (luoghi da cui si vede il paesaggio).

L'Adt9 è classificato quale area a sensibilità paesaggistica alta.

Si inserisce nel piano del paesaggio fra gli "Ambiti degradati soggetti a usi diversi" che si caratterizzano per il degrado paesistico e infrastrutturale dovuti prevalentemente all'abbandono dei manufatti preesistenti e al "Vuoto" metropolitano, privo di specifica identità. Per tali tipologie di aree sono previsti interventi di riqualificazione paesistica mirati alla ricomposizione dei rapporti con la struttura insediativa urbana e/o al miglioramento delle condizioni d'integrazione paesistica degli ambiti extra urbani, nel modo seguente:

- equilibrato rapporto tra i nuclei esistenti e il programma di espansione derivante dalla riconversione o dal riuso delle aree degradate;
- ricerca di assonanza morfologica e tipologica tra il vecchio (se contiguo) e il nuovo edificato;

- eventuali opere, anche di architettura paesaggistica, per la mitigazione degli effetti delle condizioni del degrado;
- individuazione delle porzioni d'area da ricondurre a una componente di naturalità, per un riequilibrio anche ecologico;



Fonte: Tav.6 del PGT del Comune di Pioltello-
Piano del paesaggio - Sintesi sensibilità
paesaggistica

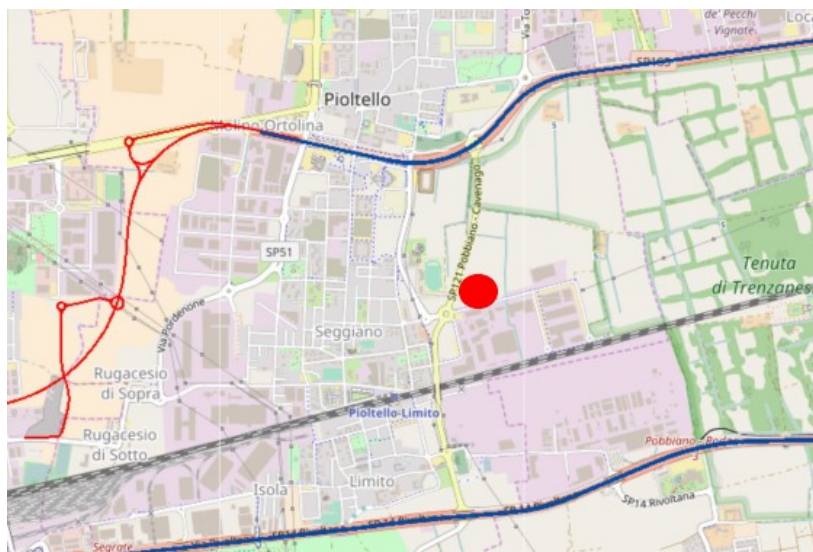


5.4 Inquadramento territoriale–paesistico–ambientale sovracomunale

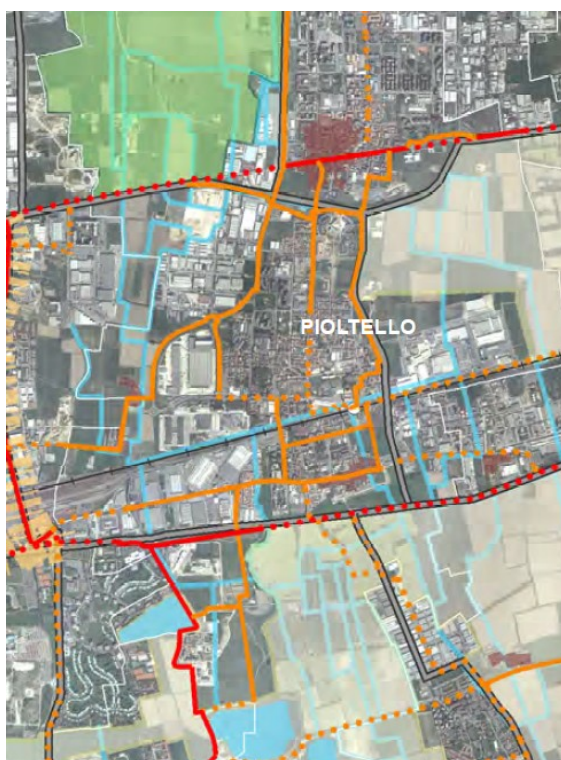
Dalla ricognizione effettuata analizzando la descrizione dei diversi aspetti ambientali e territoriali che interessano gli ambiti sottoposti a valutazione, svolta attraverso la consultazione di dati territoriali forniti dagli strumenti urbanistici a scala sovralocale, si riporta quanto di seguito:

Sistema insediativo strutturale

L'area è situata a ridosso della S.P.121 Pobbiano-Cavenago e in posizione baricentrica tra la S.P. 103 Cassanese e la S.P.14 Rivoltana.



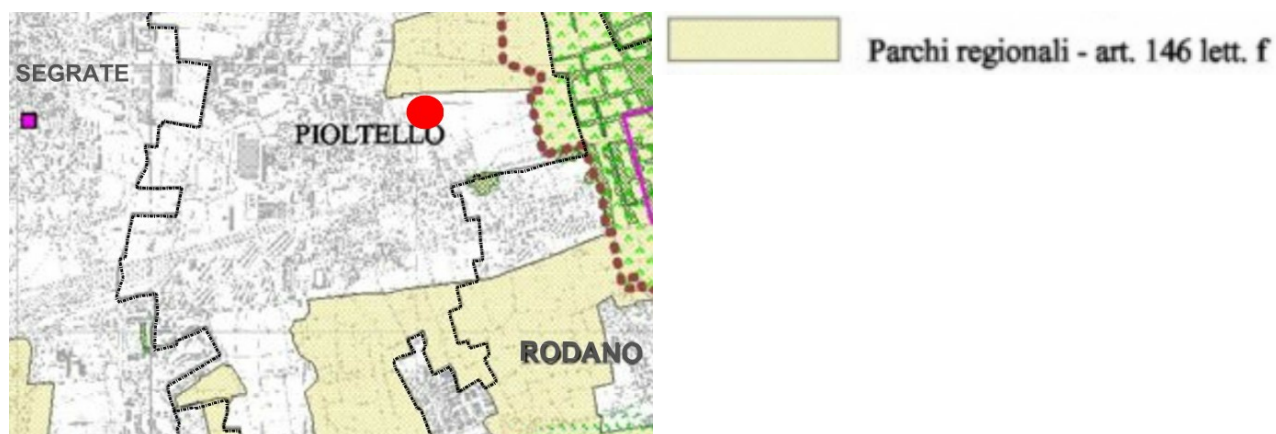
Fonte: database Infrastrutture e tracciati Regione Lombardia (tracciato in rosso stato di progetto strade provinciali, in blu stato di fatto)



Fonte: TAV 8 PTCP rete ciclabile provinciale

Sistema dei vincoli paesistici ambientali e sistema paesistico ambientale

L'area è esterna al Parco Agricolo Sud Milano. Non sono presenti ulteriori vincoli paesistico ambientali.



Fonte: Tav.2.5 del PTCP della Città Metropolitana di Milano – Sistema dei vincoli paesistici e ambientali



Fonte: PTCP ambiti agricoli strategici

Difesa del suolo

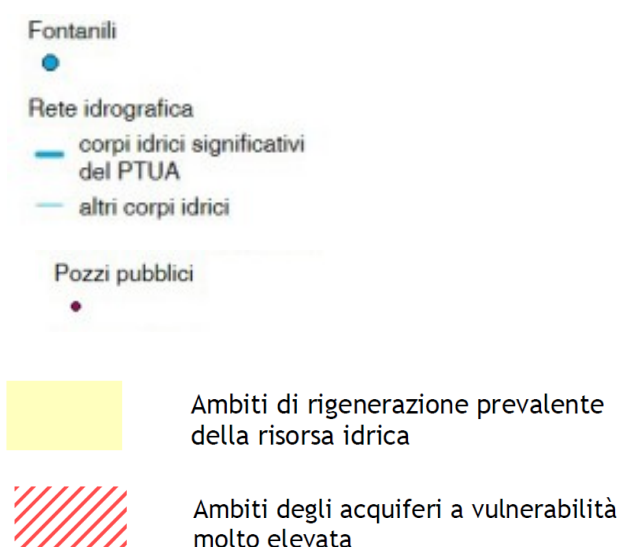
L'area è classificata tra i macrosistemi idrologici "Ambito di rigenerazione prevalente della risorsa idrica".

La Tavola 7 del PTCP riporta l'individuazione dell'ambito di rigenerazione prevalente della risorsa idrica, a sud della linea di monte dei fontanili dove si riscontra una variazione significativa tale per cui le acque superficiali e quelle sotterranee formano un sistema ciclico in cui le componenti interagiscono dinamicamente con l'effetto di rigenerarsi sia in termini quantitativi che qualitativi. Le NTA (art 38) prevedono una serie di accorgimenti riconducibili alle seguenti azioni:

- Prevedere soluzioni progettuali che regolino il deflusso dei drenaggi urbani verso i corsi d'acqua, anche individuando aree in grado di fermare temporaneamente le acque nei periodi di crisi e bacini multifunzionali fitodepuranti;
- Promuovere il risparmio idrico, la distinzione delle reti di distribuzione in acque di alto e basso livello qualitativo e interventi di riciclo e riutilizzo delle acque meteoriche nei nuovi insediamenti.
- Favorire, negli Ambiti di ricarica prevalente della falda, l'immissione delle acque meteoriche sul suolo e nei primi strati del sottosuolo, evitando condizioni di inquinamento o di veicolazione di sostanze inquinanti verso le falde.

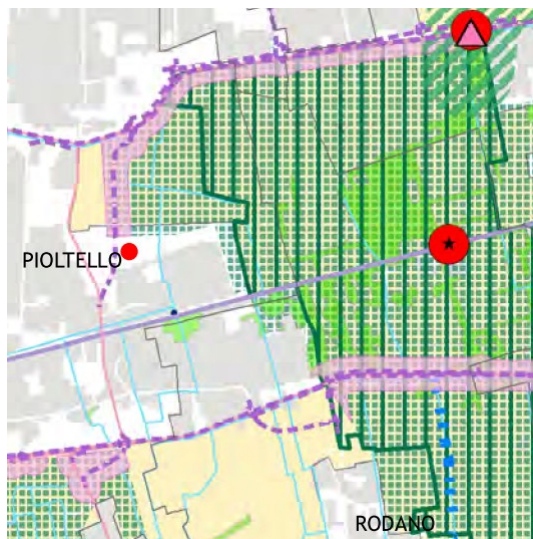


Fonte: tav.7 Difesa del suolo del PTCP della Città Metropolitana di Milano



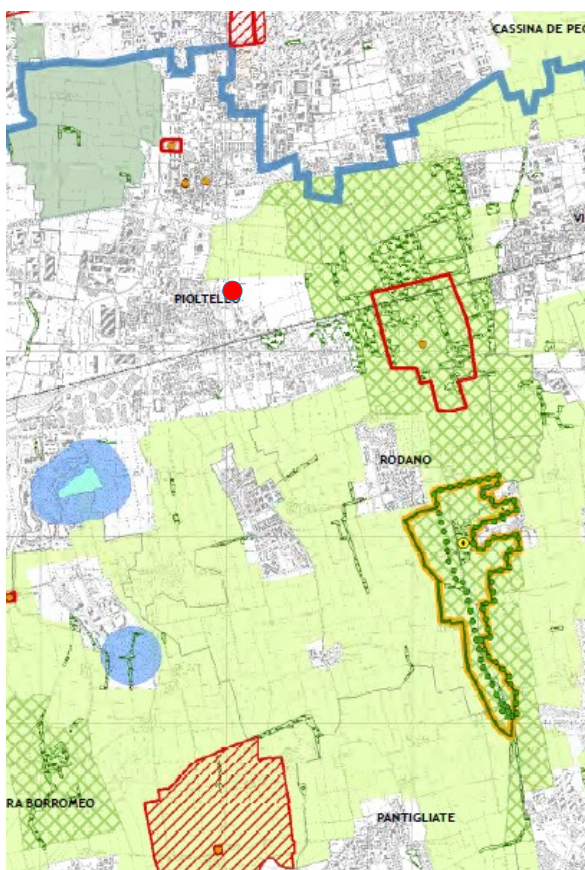
Rete ecologica

Le reti ecologiche, i SIC e i gangli non interessano l'area oggetto di variante. Il SIC più vicino è sul territorio di Rodano.

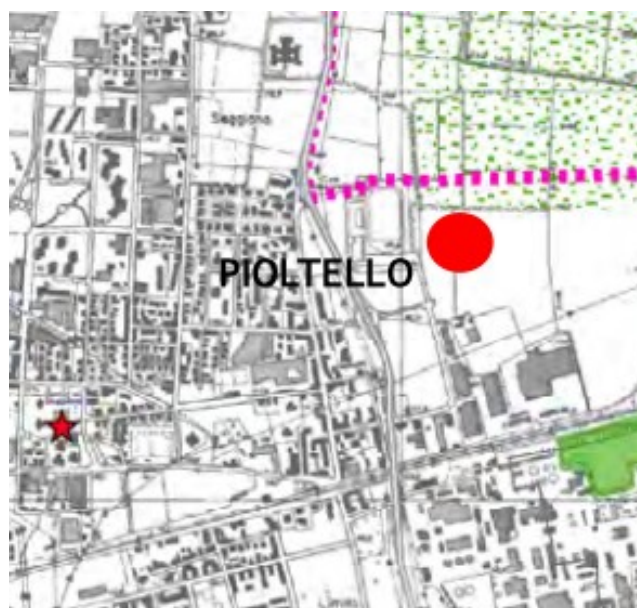


Fonte: Tav.4 Rete ecologica del PTCP
Città Metropolitana di Milano

-  Gangli primari (art. 44)
-  Gangli secondari (art. 44)
-  Dorsale Verde Nord (art. 48)
-  Corridoi ecologici primari (art. 45)
-  Corridoi ecologici secondari (art. 45)
-  Principali corridoi ecologici fluviali (art. 45)
-  Corsi d'acqua minori con caratteristiche attuali di importanza ecologica
-  Corsi d'acqua minori da riqualificare a fini polivalenti (art. 45)
-  Direttrici di permeabilità (art. 45)
-  Principali linee di connessione con il verde
-  Strade della rete primaria e principale esistenti
-  Strade della rete secondaria esistenti
-  Strade in progetto/previste
-  Ferrovie/Metro-Tramvie esterne esistenti



Fonte: PTCP Città Metropolitana di Milano



Fonte: Tav.2.1 del PTCP Città Metropolitana – Ambiti, sistemi ed elementi a rilevanza paesaggistica

Rischio archeologico

L'ambito non rientra in aree a vincolo e/o rischio archeologico di cui all'art.30 delle Norme di attuazione del PTCP della Città Metropolitana di Milano.



Fonte: Tav.2.1 del PTCP della Città Metropolitana di Milano

Siti e ambiti di valore archeologico (art. 30)

-  Aree a vincolo archeologico
-  Aree a rischio archeologico

Le rotte aeree

L'Ente Nazionale per L'aviazione Civile - ENAC - ha pubblicato le mappe di vincolo e in seguito pubblicate dal Comune di Pioltello sul BURL del 30/11/2011. In tali mappe i vincoli per il Comune di Pioltello sono i seguenti:

- limitazioni per la realizzazione di discariche o altre attività o costruzioni che possano attirare avifauna;
- limitazioni per la realizzazione di manufatti riflettenti, campi fotovoltaici, luci pericolose e fuorvianti, ciminiere con emissioni di fumi, antenne e apparati irradianti;
- limitazioni per realizzazione di sorgenti laser e proiettori ad alta intensità;
- incompatibilità assoluta per gli impianti eolici.

5.5 Conclusioni

L'area si presta all'uso per il quale ne è stata individuata la destinazione d'uso nel PGT vigente ossia "produttivo", dato il contesto di riferimento (area industriale prossima ad arterie stradali di elevato scorrimento).

Nello sviluppo futuro dell'ambito dovranno essere tenuti in considerazione tuttavia alcuni aspetti critici del territorio che sono quelli riferiti alla qualità dell'aria e alla mancanza di trasporto pubblico locale, ragione per cui sarà necessario individuare accorgimenti compensativi quali piantumazioni, utilizzo autoveicoli Euro 5/6, uso di fonti alternative di energia (fotovoltaico, geotermia) piuttosto che l'implementazione del bike sharing/car sharing/car pooling ecc.

L'AdT9 inoltre appartiene all' "Ambito di rigenerazione prevalente della risorsa idrica", per tale motivo dovranno essere attuate quelle misure tali da contemperare le necessità di mantenere il principio dell'invarianza idraulica che di drenaggio, risparmio idrico e separazione delle acque meteoriche.

L'inserimento paesaggistico sarà meritevole di attenzione in quanto definito ad alta sensibilità dal Piano del Paesaggio, data la prossimità del Parco Agricolo Sud Milano a nord dello stesso e il fontanile Trecca che lambisce l'ambito a sud-est.

I vincoli da tendere in considerazione sono invece le fasce di rispetto per i metanodotti e per gli elettrodotti.

Per quanto sopra, **si propone l'esclusione dal procedimento di VAS**